



PRIMO PIANO



MONTOYA

Il terzino del Barcellona, che piace a Luis Enrique dice: «Vorrei lavorare con lui, ma la mia priorità è il Barça».

A PAGINA 8



STEKELBURG

Il portiere dell'Ajax è un nome caldo per la porta. A lui piacerebbe venire a Roma. E intanto spunta Giaccherini.

A PAGINA 7



CALCIO SCOMMESSE

Il Pm di Cremona, Di martino, vede Palazzi e poi ammette: «La frase sul coinvolgimento? Colpa della pressione della stampa».

A PAGINA 10

Sabatini, il Corrierone e il "virus giallorosso"

STEFANO ROMITA

Ogni volta che un romano, specialmente se romanista, dice una cosa ovvia, c'è un milanese che insorge. E se non è un milanese è qualcuno che lavora per un'azienda milanese. Tutte le volte che la nostra principale caratteristica - la sincerità - è alla luce del sole con un pensiero leale e non di comodo, c'è sempre un "cummenda" che ci scava dentro alla ricerca di chissà quale altra subordinata. Eppure al nord siamo simpatici proprio perché siamo schietti. E accompagnamo la verità con una battuta. Negli ambienti di lavoro, si sa, i romani sono sempre ben accetti. Perché competenti, e in grado di dare anche qualche lezione di come si vive e di come si lavora. Ed è quello il momento in cui da simpatici diventiamo "antipatici" perché "pericolosi".

Più la nostra forza - di idee e soluzioni - ottiene risultati oggettivi e più il tentativo di denigrarci con tutte le armi possibili, si fa feroce. Per anni con Totti è stato così. Ora che Francesco è nell'Olimpo degli intoccabili, dopo averci fatto vincere un campionato mondiale ed essersi messo all'ombra di Piola e Meazza, ci vengono a catechizzare su Walter Sabatini. Ora il nuovo d.s. della Roma, che si è presentato simpaticamente alla stampa, è finito sotto il vetrino del ricercatore scientifico del *Corriere della Sera* che dopo aver a lungo analizzato "il virus romanista" ha dedotto che il Walter è "un ganassa", uno spaccone come dicono al Duomo, che vuol solo far bella figura con DiBenedetto. E uno "sviolinatore" a contratto perché adora Totti più di quanto non faccia ilary stessa.

La bellezza del mio mestiere è che tutto poi si concretizza in parole. E' la scrittura che riassume le tue informazioni, il tuo spirito critico, quello che hai visto e ciò che hai capito. I premi giornalistici servono a poco. E' la capacità di mixare il senso dell'insieme del tuo lavoro, più o meno sapientemente, sul foglio che l'ospiterà, a fare la differenza. La libertà di scrivere il proprio pensiero più o meno liberamente è senza dubbio sacra. Ma il corsivo del *Corriere della Sera* di lunedì è una stupidaggine galattica. Perché vi si sostiene che parlare con i toni di Sabatini equivale a infiammare una piazza, come quella romana, dove basterebbe poco per generare incendi fatti di violenza e guerre sante. Perché siamo facilmente suggestionabili noi di Roma.

Il gioco definito da Sabatini "arrogante" di Luis Enrique, e la voglia "feroce" di restare di Daniele De Rossi, sono quindi per l'articolista, termini da stigmatizzare. E non basta. Il Corrierone chiama in causa Baldini perché dia qualche bacchetta al nostro Direttore Sportivo poiché starebbe depauperando la Società. E perché mai? Per aver sinceramente affermato che Borriello «è un giocatore molto, molto forte» ma che in realtà è anche «un problema» visto che lì davanti c'è il più forte di tutti, cioè Totti. Sabatini, che divide i giocatori, come me, in seghie e forti, ha sostenuto che Borriello appartiene sicuramente ai secondi. E' così. Ma Totti è luce e divinità calcistica. Milano se ne faccia una ragione. Infastidisce? La Roma che rialza la testa infastidisce? Una società alle spalle con progetti e idee chiare infastidisce? Certamente sì. Lo sappiamo. E pur essendoci abituati, ogni volta (era Dino Viola, era Franco Sensi) ci troviamo ad affrontare con stupore questo malesere settentrionale. E non conta se a scrivere possa essere o meno un romano da sette generazioni, nel giornalismo del nord la malattia si diffonde con rapidità con i cedolini delle presenze. Baldini, che ha scelto Sabatini, ci ha detto di aver trovato convincente ed avvincente l'esordio pubblico da giallorosso del Walter. Forse un po' troppo dimesso. Questo per dare l'idea di cosa sarà lui, quando sarà e quando ufficialmente potrà. Questo per dare l'idea di che cosa vuol dire sentirsi romanisti. Mi spiace per Borriello sinceramente. E per tutti i suoi tifosi, tra i quali ci sono in prima fila anche io. E mi spiace per i suoi amici.

THANK YOU BOYS



DiBenedetto: «Lo scudetto Primavera è stata un'emozione. Voglio complimentarmi con tutti. La valorizzazione dei giovani talenti è parte integrante di un futuro indirizzato alla costruzione di una Roma che saprà stare ai livelli che ad essa competono». **Alberto De Rossi: «Abbiamo fatto un piccolo miracolo».** **Conti: «E ora gli Allievi!».** **Luis Enrique ha chiesto il dvd della finale. Il futuro è iniziato**

ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

IL DIESSE

Sabatini: «Questa Roma non è da rifondare»



A PAGINA 7

DOPO ALVAREZ

Ramirez nel mirino si tratta sul prezzo



A PAGINA 8

DOMANI

SPECIALE LAVORO



REFERENDUM: UNO STRAQUORUM PIENO DI "SI"

ALLE PAGINE 11 E 13

È PRIMAVERA

CAMPIONI



LA POLITICA FA I COMPLIMENTI ALLA PRIMAVERA

Anche il mondo della politica si complimenta con la Roma Primavera. Alemanno: «Complimenti ai ragazzi e al loro allenatore». Pomarici: «Lo scudetto della Roma Primavera è una salutare boccata d'ossigeno per questo spor. Li inviterò in Campidoglio». Zingaretti: «Lo scudetto conferma il valore del vivaio». Polverini: «Congratulazioni all'allenatore e a tutti i ragazzi della squadra per aver riportato per la settima volta il tricolore primavera a Roma».

L'INTERVISTA

«Non lo dimenticherò mai»

Alberto De Rossi: «Quello che ho provato al 2-2 di Montini lo porterò sempre nel cuore. E l'ho riprovato anche quando l'ho rivisto, alle 7 del mattino»

VALERIA META

La sua prima alba da campione d'Italia 2011 Alberto De Rossi l'ha vista sorgere dai finestrini del pulman che riportava a casa la squadra dopo il trionfo di Pistoia. È stata una notte insonne per la Roma, fra la tensione per il finale batticuore della gara con il Varese e l'euforia per un successo sofferto quanto meritato. «Una serata fantastica - sintetizza il tecnico -. Siamo passati dalla delusione alla speranza alla gioia nel giro di una manciata di minuti: tante emozioni, è stato difficile metabolizzarle, per me come per i ragazzi. Io poi sono arrivato a casa alle sette e ho voluto rivedere l'ultima parte della gara. Devo ammettere che al 2-2 di Montini ho provato un'altra volta le sensazioni vissute in panchina, pur sapendo come sarebbe andata a finire».

«Eravamo partiti con 4 ko. Ma poi i ragazzi sono cresciuti tantissimo»

Squadra e tecnico avevano festeggiato il trionfo con una cena in un ristorante di Montecatini subito dopo la partita, un brindisi con lo staff al completo per celebrare una stagione che non sarebbe potuta finire meglio: «Ci tenevo a festeggiare con i ragazzi subito perché temevo che rimandando ci saremmo persi qualcuno per strada, fra vacanze ed esami di maturità. È stata un'occasione per salutarci e anche per farci un applauso: non vorrei esagerare, ma credo che quello di ieri (domenica, ndr) sia un piccolo miracolo sportivo. Cosa ho detto ai ragazzi? Che sono stati bravissimi e che li ringrazio tutti».

Il secondo scudetto della gestione De Rossi è arrivato al termine di una stagione senza respiro, in cui la Roma ha giocato qualcosa come quarantacinque partite fra campionato, Coppa Italia e Torneo di Viareggio: ne ha vinte trentatré e in campionato ha fatto più gol di tutti in Italia. «Un'annata stupenda, finita come meglio non si poteva, ma vissuta comunque da protagonisti dall'inizio alla fine. Se ripenso a com'era cominciata, a quei primi due mesi in cui abbiamo perso quattro partite e le cose sem-

bravano non andare...li ho visto un po' di scoraggiamento e ci ripensavo ieri dopo la partita. Ecco, se dovessi fermare le due immagini che per me sintetizzano al meglio questa stagione, sceglierei sicuramente quel primo momento di difficoltà e poi l'ultimo fotogramma, quello dell'esultanza al fischio finale».

Rispetto all'altra finale scudetto, anch'essa vittoriosa, giocata a Lecce nel 2005 con il gruppo degli '86-'87, quelle di Pistoia sono state emozioni diverse: «Due grandi serate, anche se certo, questa finale è andata in modo diverso: sembrava persa a dieci minuti dalla fine e invece poi l'abbiamo rimessa in piedi proprio all'ultimo. Quello che ho provato quando Montini ha segnato il 2-2 è una cosa che credo non dimenticherò mai. Da una parte vincere così è ancora più bello».

La notte di Pistoia ha improvvisamente acceso i riflettori sui giovani della Roma: «Ma sono i giovani della Roma che se lo sono meritati. Questo è un gruppo splendido, durante l'anno sono cresciuti tutti tantissimo, a cominciare dai '92. Lo scudetto, il titolo in bacheca, per noi è una soddisfazione grandissima, ma in primo luogo perché ci ripaga di un lavoro quotidiano che è cominciato da tanto tempo. Sono diciannove anni che alleno le giovanili, non credo che vincere o perdere una partita possa mettere in discussione o cambiare radicalmente i giudizi sul lavoro di una stagione. L'avevo detto anche ai ragazzi, però poi è chiaro che vincere ci fa sempre piacere. E stavolta ci tenevo, ci tenevamo tutti».

Quanto al futuro, se ne parlerà nei prossimi giorni. Il nuovo direttore sportivo Sabatini, nella conferenza stampa di insediamento, ha annunciato che Primavera e Allievi passeranno sotto la diretta gestione della prima squadra: De Rossi aspetta di parlare con la società per capire quali siano i progetti: «Ci incontreremo, ci confronteremo. Per ora non ho ancora sentito nessuno, ma un incontro ci sarà».



TRICOLORE

Alberto De Rossi festeggiato dai suoi ragazzi (Foto Mancini)

I SETTE ANNI DEL TECNICO ALLA GUIDA DELLA PRIMAVERA

Trofei, finali e tanti giocatori lanciati in Serie A

Quando è arrivato per la prima volta alla guida della Primavera della Roma, in squadra c'erano Daniele Corvia e Gianluca Curci, portierino dell'85 che prese il posto di Marco Paoloni, passato al Teramo, uno che più che per le presenze in A, sarebbe diventato famoso per questioni giudiziarie. Nel 2003/04, Alberto De Rossi ritrovava parte del gruppo degli '84 con cui aveva vinto lo scudetto Giovanissimi Nazionali nel 1999, anche se il più forte di tutti - Alberto Aquilani - era andato via in prestito alla Triestina insieme all'altra stella, Damiano Ferronetti. Il tecnico era tornato alla Roma da allenatore dopo avervi mosso i primi passi da calciatore, proprio fino alla Primavera. Quella Roma vinse il girone D (allora il campionato non era articolato in quattro gruppi come oggi, bensì in quattro) a mani basse, con due sole sconfitte e tre punti di vantaggio sul Lecce, che poi

avrebbe vinto il titolo. L'avventura di Galloppa e compagni si sarebbe conclusa ai quarti di finale, dove l'Inter si impose per 2-1.

La stagione seguente, la 2004/05, peraltro coincise con l'annus horribilis della prima squadra (cinque allenatori, salvezza alla penultima giornata), sarebbe entrata nella storia: la squadra è quella degli '86-'87 più un Okaka non ancora sedicenne, ci sono Greco, Rosi, Freddi, Cerci (almeno fino alla frattura al piede che ne interrompe la stagione). Vinto il girone per distacco (sette punti sulla Lazio), i giallorossi eliminano il Parma negli ottavi e volano alle final-eight in Salento. Lì si fa la leggenda: 2-0 al Cagliari nei quarti, 1-0 alla Juventus in semifinale, poi l'impresa contro l'Atalanta al Via del Mare che riporta nella bacheca della Roma uno scudetto che mancava da quin-

dici anni, festeggiato una settimana più tardi con un giro d'onore all'Olimpico prima della finale di Coppa Italia contro l'Inter.

Passa un anno e De Rossi arriva a un passo dal suo secondo trofeo con la Primavera: gli '87 arrivano fino alla finale del Torneo di Viareggio (che la Roma non vince dal 1991), dove si arrendono al Genoa, non senza qualche rimpianto. In campionato, invece, dopo aver eliminato l'Avellino negli ottavi, non basta il ritorno di Okaka e Rosi dalla prima squadra per permettere ai giallorossi di superare la Fiorentina.

Il 2007/08 fatali sono gli ottavi di finale contro il Chievo, che dopo il 2-2 dell'andata a Trigroria, ne fa cinque agli '89-'90 in casa sua. La stagione seguente, altra grande cavalcata, stavolta in Coppa Italia, dove la Roma dei '91 (di Crescenzi, Brosco, D'A-

lessandro e Bertolacci) elimina Palermo e Juventus, batte il Genoa di El Shaarawi al Bernardini nella finale d'andata e poi vede sfumare il trofeo a Marassi. Una beffa che non trova riscatto in campionato, visto che la marcia dei giallorossi si ferma ancora agli ottavi, stavolta per mano dell'Udinese. «Ma una partita non può cancellare il lavoro di un anno - ripete De Rossi -. Guardiamo quanti ragazzi abbiamo dato alla prima squadra».

Nella scorsa stagione, la cavalcata della regular season - stravinto il girone C con otto punti sul Palermo, il miglior attacco e la miglior difesa d'Italia - si interrompe bruscamente negli ottavi, dove l'1-1 del ritorno non basta a rimontare lo 0-2 di Verona. In quella partita, l'ultima della stagione, andò a segno per la prima volta Federico Viviani: la seconda Roma campione d'Italia stava nascendo.


MANGIA (VARESE): «LA ROMA HA GRANDISSIMI GIOCATORI»

«La Roma è una squadra giovane con giocatori di grandissimo talento quello più coosciuto è Caprari ma ci sono anche Ciciretti, Florenzi, Antei, Florenzi. Piccola Barcellona a Roma? L'importante è credere nei giovani, abbiamo bisogno di questo, credo che anche a livello federale si sia iniziato anche

questo discorso. Sabatini ha fatto i complimenti al Varese per come gestisce i giovani? C'è spirito di appartenenza, se la Roma o altre società inizassero un percorso del genere sarebbe sicuramente qualcosa di nuovo». Lo ha detto Denis Mangia, allenatore della Primavera del Varese.

DALL'AMERICA

DiBenedetto: «Che emozione!»

«Voglio complimentarmi con tutti quelli che hanno contribuito a questo risultato. La valorizzazione dei giovani talenti è parte integrante di un futuro indirizzato alla costruzione di una Roma che saprà stare ai livelli che ad essa competono»

GIACOMO DELL'ARTRI

«La vittoria dello scudetto della Roma Primavera, arrivata ieri sera (domenica, ndr) con un'esaltante finale, e al termine di una bellissima stagione, è stata una grande emozione». Sorpresa. Anche Thomas Richard DiBenedetto si è complimentato con la Primavera Campione d'Italia.

Il futuro presidente della Roma, il leader della cordata a stelle e strisce che sta per rilevare il 60% del club, ha ringraziato così i suoi *boys*: «Voglio complimentarmi con i ragazzi, l'allenatore, e con tutte le persone che han-

no contribuito a questo risultato. La valorizzazione dei giovani talenti è parte integrante di un futuro indirizzato alla costruzione di una Roma che saprà stare ai livelli che ad essa competono».

Lo scudetto dell'undici di Alberto De Rossi, per DiBenedetto, non è quindi solo un vanto. È un punto di forza. È un modo per guardare al futuro con ottimismo. Perché le regole del fair play finanziario sono chiare, non si sfugge. Sarà indispensabile fare leva sul vivaio, d'ora in poi. E quello della Roma è il top del top, è il massimo in Italia, ma è ai vertici anche in Europa. Lo sa bene Luis Enrique. Il tecnico asturiano gestirà direttamente i ragazzi della

Primavera e quelli degli Allievi Nazionali. Il modulo sarà per tutti il 4-3-3, per far sì che i gruppi possano entrare con facilità nell'orbita della prima squadra. L'allenatore ha già visto sei gare della Primavera, tra cui un derby. Riceverà presto il dvd della finalissima. Ieri, il video della partita era sul tavolo di Sabatini a Trigoria. Qualche elemento andrà in ritiro a Riscione di Brunico. I nomi certi sono Bertolacci e Crescenzi, figli del nostro vivaio, cavalli di ritorno ma di razza. Pare che nella lista ci siano pure quelli di Viviani, Antei, Caprari e l'eroe Montini, l'attaccante che con una tripletta ha colorato di verde, bianco e rosso il cielo di Roma. *Thank you, boys*.



FELICE
DiBenedetto, prossimo presidente della Roma

CAMPIONI D'ITALIA

I 29 cavalieri che hanno fatto l'impresa

VALERIA META

AMENDOLA Guglielmo ('93) D

Terzino sinistro, grinta, corsa e un bel cross mancino. Aveva davanti Frascatore, ma quando è stato chiamato a sostituirlo si è sempre fatto trovare pronto.

ANTEI Luca ('92) D

Centrale di difesa con un passato da mediano, fino a due anni fa capitano del Tor di Quinto, due convocazioni con Montella. Elegante, bravo nell'anticipo, nell'impostazione e nel gioco aereo anche in fase offensiva, come dimostra lo splendido gol che ha sbloccato la semifinale con il Genoa. Il miglior difensore visto alle final-eight.

BARBA Federico ('93) D

Difensore centrale, all'occorrenza terzino sinistro e anche destro. Fisico slanciato, buona tecnica, quest'anno si è alternato con Orchi come centrale di riserva e in campionato ha giocato quindici partite.

BEZZICCHERI Simone ('93) A

Attaccante esterno o seconda punta, brevilineo, ottima capacità di dribbling, tornato lo scorso anno alla Roma dopo due stagioni fra Salernitana e Parma. Cinque presenze e un gol in campionato.

BONGIOVANNI Luca ('93) A

La scorsa stagione negli Allievi era il jolly che Stramaccioni si giocava a partita in corso e la sua fantasia faceva spesso la differenza. Quest'anno è stato fermato da un infortunio al ginocchio e non è mai sceso in campo.

BUSCIA Danilo ('93) A

Seconda punta o centravanti atipico, fisico brevilineo, rapidissimo, abbinato al gol quando parte dalla panchina (e magari con la maglia numero 18). Un infortunio al piede l'ha tenuto fuori per quattro mesi, quando è tornato ha trovato subito la rete.

CAPRARI Gianluca ('93) A

Unico '93 a esordire in prima squadra, con cui ha giocato quattro partite. Numeri d'alta scuola eseguiti a una velocità pazzesca, calcio potente e preciso tanto con il destro quanto con il sinistro, può giocare su entrambe le fasce. Nazionale Under 18, dopo un inizio difficile ha cominciato a segnare a

Ecco chi sono i componenti della rosa giallorossa che sono stati protagonisti di una grandissima stagione, culminata con lo scudetto. Tutti giovanissimi, solo Florenzi e Mladen sono del '91

gennaio e da allora non ha più smesso.

CARATELLI Francesco ('93) D

Difensore centrale, terzino destro in caso di necessità, ruolo in cui è stato utilizzato nelle dodici partite che ha giocato in campionato. Rapido, discreta tecnica, negli Allievi trovava spesso il gol.

CARBONI Fabrizio ('93) D

Capitano degli Allievi campioni d'Italia un anno fa, difensore centrale che De Rossi ha provato anche a destra. Rientrato appena prima delle finali da un lungo infortunio occorsogli in allenamento con la prima squadra.

CICIRETTI Amato ('93) A

Un passato da attaccante, uno scudetto Allievi davanti alla difesa, uno con la Primavera da trequartista. Può fare tutto il più piccolo dei '93, talentuoso numero dieci che con il sinistro mette la palla dove vuole, che sia sui piedi dei compagni o all'incrocio dei pali, preferibilmente da fuori. Sei gol in campionato e la maglia azzurra dell'Under 18.

CORSI Marco Valerio ('93) D

Centrocampista di copertura che De Rossi ha impiegato al centro della difesa a cinque, ha all'attivo due presenze.

DIEME Jerome ('92) A

Attaccante franco-senegalese arrivato lo scorso anno dal San Lorenzo, fisico potente e tecnica da affinare, ha trovato la sua collocazione ideale grazie all'intuizione di De Rossi che l'ha dirottato da seconda punta a esterno destro d'attacco. Quest'anno ha segnato undici gol in campionato e alternato prestazioni ottime ad altre meno brillanti.

FALASCA Gianmarco ('93) C

Centrocampista dei più completi, testa alta, grinta nei contrasti e un gran tiro da lontano. Pur partendo dalla panchina, ha chiuso la stagione con cinque gol fra campionato e Coppa Italia. Il futuro è suo.

FLORENZI Alessandro ('91) C

Capitano e leader dei campioni d'Italia, è alla Roma da quando aveva dodici anni ma non aveva ancora vinto niente, in compenso potrà dire di aver esordito in A dando il cambio a Totti. Ha chiuso la stagione con 14 reti, rigori inclusi, il palo gli ha negato il gol in finale. Insieme a Viviani forma una coppia di regia affiatata e di grande qualità. In pochi hanno la sua pulizia nel calciare.

FRASCATORE Paolo ('92) D

Terzino sinistro scuola Tor di Quinto, in passato ha giocato anche da esterno alto grazie alle doti di progressione. Fisico slanciato, splendido passo e buon cross, è fra i leader in campo e fuori. Quattro anni dopo averlo incontrato nel Lecce alle finali Giovanissimi, ha rivinto il duello con Pompilio. Le convocazioni in Under 19 hanno reso merito alla continuità di rendimento, oltre che alle prestazioni.

LEONARDI Gianluca ('93) A

Centravanti di riserva arrivato lo scorso anno dall'Urbetevere, ha vinto il suo secondo scudetto in due anni di Roma. Tecnica, colpo di testa, senso del gol, ma anche altruismo (l'anno scorso servì a Ciciretti la palla del gol scudetto contro la Juve), ha chiuso la stagione con otto gol fra campionato e Coppa Italia.

MLADEN Sebastian ('91) D

Difensore centrale, nazionale Under 21 della Romania, cresciuto nella scuola di Gica Popescu. Fisico importante che sa far valere nei contrasti, è insieme a Florenzi il giocatore più esperto della rosa. Terza stagione con la Primavera, a gennaio sembrava dovesse andare in prestito al Rapid Bucarest, poi non se n'è fatto nulla.

MONTINI Mattia ('92) A

Il centravanti arrivato dodicenne dal Frosinone quest'anno non aveva mai segnato una tripletta, anche perché per quasi tre mesi ha

combattuto con una dolorosa infiammazione all'endite di una caviglia. Ci è riuscito nella partita più importante di tutte, ha chiuso le final-eight con cinque reti (un terzo del suo score complessivo in campionato, è il capocannoniere) dando un saggio di tutto il suo repertorio: destro, sinistro, colpo di testa, gol di rapina. Il Cigno Nero ha finalmente spiegato le ali.

ORCHI Alessandro ('93) D

Difensore centrale con piedi da regista (e provate a indovinare con quale piede calcia), eredità di un passato da centrocampista offensivo. Elegante, sempre a testa alta quando fa ripartire l'azione, si è guadagnato l'Under 18 pur partendo dalla panchina: il prossimo anno sarà un punto fermo.

PERILLI Simone ('95) P

In panchina in Primavera non ancora sedicenne, il terzo portiere è un promettente numero uno che supera il metro e novantacinque.

PIGLIACELLI Mirko ('93) P

Dagli Allievi alla Primavera, fra i pali dei campioni d'Italia c'è sempre lui. Portiere d'istinto e potenza, non un gigante ma eccezionale per reattività e personalità, un carattere esplosivo. Unico Primavera a fare il ritiro con la prima squadra la scorsa estate a Brunico, non ha saltato una convocazione in Under 18.

PISCITELLA Giammarco ('93) A

Ala sinistra che sinistro non è, numeri da giocoliere e progressione devastante, specialità della casa la conclusione a giro. Nato a Nocera Inferiore, la Roma si è innamorata di lui quando l'ha visto a un torneo al Candiani con la maglia dell'Empoli. Titolare in Under 18, nonostante quest'anno sia spesso partito dalla panchina.

POLITANO Matteo ('93) A

Attaccante e sterno o trequartista, sinistro

morbido e un tiro chirurgico, ha dimostrato freddezza e lucidità ogni volta che è stato chiamato in causa. Il suo ingresso in finale ha mandato fuori giri il centrocampo del Varese.

PROIETTI GAFFI Francesco ('94) P

Secondo scudetto da dodicesimo di Pigliacelli per il portiere degli Allievi, che ha esordito nella categoria ad aprile senza far rimpiangere il compagno. Se Mirko è l'istinto, lui è tecnica ed eleganza.

SABELLI Stefano ('93) D

Dominatore della fascia destra, velocissimo, un cross millimetrico e tanta personalità. Ha iniziato la stagione in ritardo per via di un infortunio, ma quando è tornato non ce n'è più stata per nessuno. Due convocazioni con Montella, una maglia da titolare in Under 18, è al suo terzo scudetto con la Roma.

THIAM BONGOURA Ibrahima ('93) A

Centravanti di riserva nato a Roma da genitori della Guinea, fisico importante e tecnica discreta, ha vissuto una stagione tormentata dagli infortuni, che non gli hanno comunque impedito di avere una media gol strepitosa: quattro reti in otto partite.

VERRE Valerio ('94) C

Capitano degli Allievi (con cui torna in campo oggi, a caccia di un'altra finale) e dell'Under 17, è al suo secondo scudetto sotto età. Centrocampista elegante, visione di gioco, personalità e tiro da lontano, con la Primavera ha giocato undici partite, inclusi gli ultimi incandescenti quaranta minuti della finale, in cui non ha sbagliato niente. Uno dei giocatori più promettenti del vivaio.

VISCONTINI Alessandro ('93) A

Attaccante di riserva, mai utilizzato in stagione.

VIVIANI Federico ('92) C

Regista che abbinava classe e potenza nel tiro dalla distanza (con tutti e due i piedi), aperture sontuose, grinta nei contrasti e calci di punizione imprevedibili. Una stagione da protagonista, che gli è valsa l'Under 19, con cui ha già segnato due gol. Otto reti con la Primavera e due convocazioni con Montella: il ragazzo di Grotte di Castro è stato fra i migliori.

È PRIMAVERA

CAMPIONI



SABELLI: «IL SEGRETO? LA COMPATTEZZA DEL GRUPPO»

Il terzino destro della Roma Primavera Campione d'Italia, Stefano Sabelli racconta le sue emozioni relative alla conquista dello scudetto: «Il segreto? - ha detto a Vocegiallorossa - Ci abbiamo sempre creduto, siamo un gruppo compatto. Dopo lo svantaggio non ci siamo disuniti, poi il gol di Montini ci ha dato speranza ma l'importante è stato non arrendersi in nessun momento». (Foto Mancini)

IL PROTAGONISTA

Montini: «È la mia rivincita»

L'attaccante, che con la sua tripletta ha deciso la finale sotto gli occhi dei genitori, racconta la sua notte indimenticabile «È stata unica e la dedico a chi non credeva in me. Io i gol li ho sempre fatti». E nel day after solo riposo e complimenti

VALERIA META

Il ragazzo che ha scardinato una porta dei sogni che sembrava sprangata ad appena venti secondi dalla fine per regalare alla Roma uno scudetto che mancava da sei anni, quasi non si scompone quando deve commentare la sua notte di gloria: «Voglio ringraziare tutta la squadra, questa vittoria corona una stagione straordinaria». Bagnare uno scudetto con una tripletta non è cosa da tutti i giorni, a meno di non essere Pippo Inzaghi. Eppure Mattia Montini, diciannove anni da Frosinone, si dimostra bravo a tenere ad anticipare le emozioni quasi quanto le difese avversarie: a fine gara telecamere e fotografi sono tutti per lui, che risponde gentilmente ma senza clamore e il pallone della tripletta - che da tradizione inglese resta all'autore - lo lancia in tribuna con un destro di precisione millimetrica che arriva morbido fra le braccia dei suoi tifosi. «Ma la maglia di stasera (ieri, ndr) no, quella me la porto a casa io» sorride Montini lasciando lo spogliatoio con la piccola medaglia dorata al collo, vestito di tutto punto e con tanto di felpa buttata sulle spalle mentre dentro i compagni ancora erano alle prese con i gavettoni di rito.

Fuori lo aspettano la famiglia e gli amici, il papà Luciano che quando era piccolo lo portava a giocare a pallone la domenica mattina per affinare il sinistro: lezioni private talmente accurate che oggi ci vuole un po' per accorgersi che quello non è il suo piede naturale. Sorriso disteso e occhi che non sanno dove posarsi, quasi non volesse lasciare niente di questa notte da incartare e mettere via insieme alla maglia: «Sono contentissimo - ripete - Una serata così per me è unica e irripetibile». Unica di sicuro: tre gol nella stessa partita, Montini quest'anno non li aveva mai segnati, anche perché una dolorosa infiammazione al tendine della caviglia sinistra lo ha costretto a stare fermo per quasi tre mesi nella prima parte della stagione. Quando è tornato, alla fine di gennaio, ha cominciato a segnare e non ha più smesso, dieci reti solo nel girone di ritorno, quanto basta per fargli arrivare anche la prima convocazione in azzurro con l'Under 20 di Francesco Rocca, che lo ha fatto esordire in Germania.

Di Montini si diceva segnasse tanto, ma non nelle partite che contano. In realtà, lui un gol in una finale scudetto l'aveva già segnato nel 2007 contro la Samp quando giocava nei Giovanissimi Nazionali, ma l'arbitro gliel'aveva annullato e se ci ripensa oggi, Mattia ancora non riesce a capire perché: «Questa serata è anche una rivincita nei confronti di chi non ha creduto in me: io i miei gol li ho sempre fatti». Tornato a casa ieri mattina, Mattia ha passato un day after di completo riposo, in attesa di realizzare davvero quello che è successo.

La settimana da Dio del centravanti che ha sbancato le final-eight sbaragliando la concorrenza era cominciata dieci giorni fa a Lucca, quando una sua rete a metà del primo tempo ha piegato il Milan e consegnato alla Roma la semifinale. «Il gol più importante della mia carriera» l'aveva definito Montini, che evidentemente non poteva immaginare che sarebbe stato presto scalzato, visto che mercoledì scorso ha messo la firma sul 2-0 al Genoa battendo di sinistro il portiere dell'under 21 Perin. Il resto è il grimaldello dei sogni.



GOL!

Due immagini di Mattia Montini, autore dei tre gol realizzati dalla Roma in finale (Foto Mancini)



IL CAPITANO

Florenzi: «Che paura, meno male che poi ci ha pensato Mattia...»

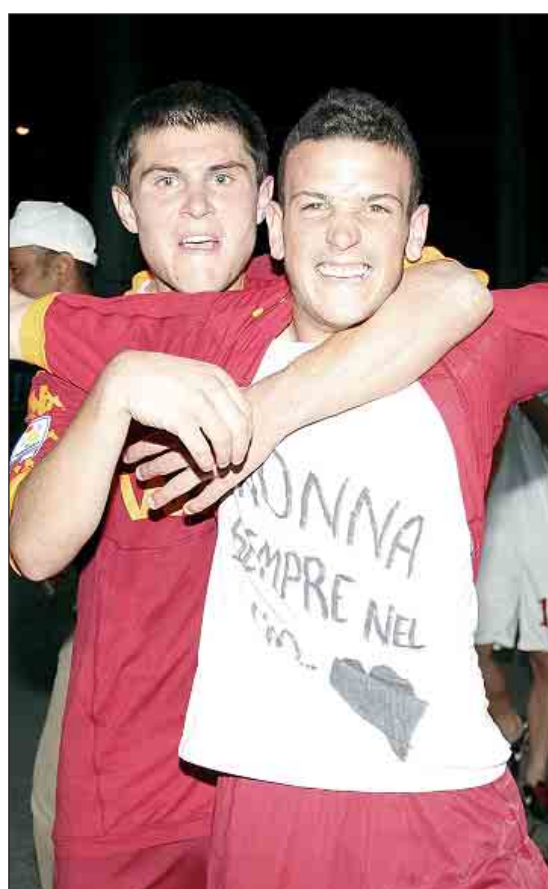
Alla cena con cui la Roma ha festeggiato nella notte il trionfo in campionato, il suo capitano si presenta in ritardo e affamato, seguito di qualche passo da Federico Viviani, inseparabile compagno di battaglia di una stagione a centrocampo. Colpa dell'antidoping, che ha costretto i due registi a rimandare la festa di quasi un'ora, mentre negli spogliatoi del Melani succedeva di tutto, fra gavettoni, cori e acqua buttata addosso indistintamente a chiunque si trovasse a passare di lì.

E pensare che in una notte come questa, Alessandro Florenzi, vent'anni compiuti a marzo, gli ultimi sei dei quali passati nelle giovanili della Roma, a un certo punto ha rischiato di piangere, e non di gioia: «Quando il Varese ha segnato il 2-1 a dieci minuti dalla fine mi sono venute le lacrime agli occhi - ha ammesso a fine partita - Non era giusto che finisse così e per me personalmente non sarebbe stata nemmeno la prima delusione con la Roma. Meno male che c'ha pensato Mattia...». Sentiva la partita, il capitano, chiamato a chiudere la sua esperienza in Primavera con una finale scudetto: «Chiudo in bellezza, no? - diceva dopo aver battuto il Genoa - Speriamo solo sia bello pure il finale». E un finale più bello di questo, il ragazzo di Vitinia cresciuto a pane e pallone non avrebbe davvero saputo immaginarlo. O forse sì, se quel suo diagonale di destro al quarto d'ora del primo tempo non avesse colpito il palo lontano: «Non me ce fa' pensa'...», dice sbarrando

gli occhi.

Un gol nella finale scudetto avrebbe coronato una stagione giocata su livelli altissimi, culminata nell'esordio in serie A all'ultima di campionato dando il cambio a Francesco Totti. Dal Capitano al capitano, appunto. Contro il Varese Florenzi si è battuto come sempre, gli avversari (il brasiliano Wagner e il nazionale Under 18 Barberis) non erano clienti facili, è uscito stremato tre minuti prima che Montini siglasse il 2-2, poi ha sofferto a bordo campo per tutti i supplementari. «Ho avuto paura che finisse male. Io ero l'unico a non aver mai vinto lo scudetto e lo volevo troppo. Devo ringraziare i miei compagni, sono stati fantastici. Non mi stancherò mai di ripeterlo: questo è un gruppo eccezionale, abbiamo superato mille difficoltà rimanendo uniti e alla fine questo ha fatto la differenza. Ci meritiamo questo scudetto».

Mentre parla, alle sue spalle fanno irruzione Viviani e Ciciretti, armati di bottiglie d'acqua e pronti ad assalirlo: «Eccoli qua... - ride il capitano - Una stagione perfetta. Una dedica? Alla mia famiglia: a quelli che erano qui a vedermi e anche a una persona che non c'è più e che mi protegge da lassù». Chi sia lo dice la maglietta che indossa sempre sotto la divisa di gioco: "nonna sempre nel mio cuore". Un cuore grande, quello di Florenzi, che in una notte così sembra quasi possa scoppiare di felicità. VM



UN PENSIERO

La dedica alla nonna di Alessandro Florenzi (Foto Mancini)

È PRIMAVERA

CAMPIONI



UFFICIALE: SENSIBILE NUOVO DS DELLA SAMP

Dopo la promozione del Novara in serie A, dal primo luglio prossimo Pasquale Sensibile sarà il nuovo direttore sportivo della Sampdoria. Lo ha comunicato la società blucerchiata. Oggi, alle 15.30, Sensibile verrà presentato durante una conferenza stampa prevista in un hotel di Genova.

IL DIRETTORE TECNICO

Conti: «E ora gli Allievi!»

«Spero che ce la facciano anche loro. E un applauso ai Giovanissimi. Lo scudetto della Primavera è il frutto di un grande lavoro. Io amo la Roma e sono a disposizione della società». E domani si incontra con Sabatini

DANIELE GALLI

Di Bruno ce n'è uno e viene da Nettuno. Cantavamo, cantiamo, canteremo. E invece no, di Bruno ce ne sono due. Conti entrambi, nonno e nipote. Bruno *senior* è volato apposta dal piccolo Bruno, il figlio del suo Daniele. Il baby Marazico, Brunetto, ha festeggiato ieri 9 anni: poteva il nonno perdersi i festeggiamenti? Assolutamente no. Quando gli squilla il telefonino, il responsabile del vivaio romanista è a Cagliari. È sbarcato da qualche minuto, va di fretta, lo attende la famiglia. Ma con *Brunocontibasta* la parola: Roma. Roma Campione. Conti parla di tutto: i suoi baby, Alberto De Rossi *eeh-ooh*, gli Allievi Nazionali che oggi giocano col Milan (forzaragazzi!) e i Giovanissimi, «chessono usciti a testa alta», dice l'ala sinistra, il capo del vivaio, il campione del mondo che Paolo Rossi era un ragazzo come lui.

Conti, è scudetto. Cosa si prova a vincerlo? Tanta gioia e per molti motivi. Al di là dell'annata fantastica, penso che abbiamo interpretato la finale nel modo giusto. Devo fare i complimenti al Varese. Possiede un ottimo organico, ma forse ha pagato lo sforzo compiuto in semifinale con la Fiorentina. I nostri ragazzi hanno dato tutto.

Montini è stato la grande sorpresa.

Vorrei parlare più del gruppo che dei singoli. E il gruppo è stato stupendo. Andrebbe sottolineato il campionato di tutti: di Anteì là dietro, di Mladen, Pettinari, Florenzi, Viviani e di Verre che pur essendo un '94 si è inserito benissimo.



«Ringrazio Rosella Sensi, da lei ho avuto sempre massima collaborazione»

Poi c'è Caprari. Per questo ragazzo è stata una stagione incredibile.

Non è un caso se ha esordito con la prima squadra sia in Serie A, sia in Champions. Ha fatto tanti passi avanti.

Sotto di un gol in pieno recupero, credeva ancora nel pareggio?

Ero seduto sulla panchinetta proprio nell'angolo da cui è partito il cross per Montini. Li spronavo in continuazione, ma ammetto che ero parecchio preoccupato. Quel gol è stato una liberazione.

Pizarro le ha inviato un sms. Immagino la felicità.



VINCENTI

Bruno Conti mentre festeggia la vittoria e, nella foto piccola, accanto ad Alberto De Rossi (Foto Mancini)

È stato uno spettacolo. L'ho ricevuto mentre ero in campo: «Voglio essere premiato anche io». Il Pek è un grande. A Trigoria sta sempre lì a vedere le partite della Primavera. Ci segue, è qualcosa di bello. È raro che capiti con i giocatori della prima squadra.

Chi altro si è fatto vivo dopo la vittoria?

Il mondo del calcio. Dal responsabile del settore giovanile del Milan Filippo Galli, al ds della Fiorentina Pantaleo Corvino. Ricevere le congratulazioni da loro è stata una grande soddisfazione. Mi permette però un ringraziamento speciale?

A chi?

A Rosella Sensi. Ho sempre avuto la massima collaborazione da parte sua. Ci tengo a ricordarlo, perché in questa città si tende a dimenticare facilmente.

Sabatini vuole aggregare Primavera e Allievi Nazionali alla prima squadra.

Lo ritengo utilissimo. La Primavera è un trampolino di lancio. Se Luis Enrique chiede di far giocare anche le squadre giovanili con il modulo dei grandi, non c'è alcun problema. Anzi. Penso a Montella, che faceva allenare spesso i ragazzi con la prima squadra.

Ha già parlato con Sabatini del suo futuro?

Lo incontrerò dopodomani (domani, ndr) per discutere del settore giovanile. Ora mi voglio godere lo scudetto e domani (oggi, ndr) seguire gli Allievi contro il Milan. Stramaccioni sta lavorando bene e un plauso lo voglio fare anche ai Giovanissimi di Catini, che sono usciti a testa alta dalle final eight. Io amo la Roma e mi metto a completa disposizione della società.

I '94 OGGI ALLE 16.30 SFIDANO IL MILAN



FORZA RAGAZZI

La formazione degli Allievi Nazionali che ha battuto il Napoli

Verre guida l'assalto dei '94 Contro il Milan per la finale

VALERIA META

Andranno a caccia della seconda finale in cinque giorni Valerio Verre e Francesco Proietti Gaffi, freschi di scudetto Primavera ma di nuovo in campo questo pomeriggio contro il Milan a San Casciano dei Bagni (calcio d'inizio alle 16.30) per spingere gli Allievi Nazionali verso la finale scudetto. Per quella che sarà una riedizione della gara d'esordio dell'ultimo Torneo di Arco, Stramaccioni riavrà a disposizione due giocatori fondamentali - il capitano e il portiere titolare -, sapendo che contro i rossoneri bisognerà vincere perché un pareggio potrebbe non bastare. Il 2-2 in extremis con cui la Samp ha raggiunto il Milan nella seconda giornata, lascia infatti ancora aperto il discorso qualificazione per tutte e tre le squadre, ma se la Roma non dovesse vincere e la Samp battere il Napoli con almeno quattro gol di scarto, a passare sarebbero i blucerchiati.

La grande prova contro il Napoli ha dato nuova fiducia ai ragazzi di Stramaccioni, padroni del campo ben prima dell'espulsione che ha lasciato in dieci i campani. Oggi servirà un'altra prova di carattere, anche se, ha detto più volte il tecnico, «una partita come quella di Arco è irripetibile». A marzo i giallorossi regolarono la squadra di Beggi con un clamoroso 5-1, con Cittadino grande protago-

nista con una doppietta.

Ieri la squadra ha avuto un giorno di pausa per riprendere fiato dopo le sfide con Sampdoria e Napoli, buono per recuperare gli acciaccati e prepararsi alla gara che vale una finale che per Stramaccioni sarebbe la seconda consecutiva con gli Allievi. Quanto alla formazione, sembra scontato il rientro fra i pali di Proietti Gaffi al posto di Perilli, mentre in difesa dovrebbero essere confermati Matteo Ricci e Ceccarelli sulle fasce, con la solita coppia di centrali Rosato-Romagnoli. Il ritorno di Verre, che dovrebbe partire dall'inizio nonostante i quaranta minuti giocati domenica con la Primavera, potrebbe indurre il tecnico a riproporre il centrocampo a rombo con Spadari verice basso, Cittadino e Frediani intermedi e lo stesso Verre fra le linee. In questo caso, in avanti potrebbe toccare a Pagliarini affiancare uno fra Terriaca (non al meglio per problemi fisici) e Damiani. In alternativa, centrocampo a tre con uno fra Cittadino e Spadari dirottato in panchina e tridente d'attacco completato da Federico Ricci.

GIOVANISSIMI Ultima partita della stagione per i Giovanissimi Nazionali, cui l'1-1 con l'Inter è costata la matematica eliminazione. I ragazzi di Catini chiuderanno l'avventura affrontando il Genoa a Ponte d'Arbia, con inizio alle 19.

LA RIVOLUZIONE
CULTURALE

LA ROMA



BARCELONA, OGGI VERTICE DI MERCATO

Oggi si potrebbero avere novità interessanti di mercato da Barcellona. Secondo alcuni rumors di mercato, si dovrebbe riunire un direttivo della società spagnola per decidere il futuro di Montoya, Soriano e Bojan Krkic, tre giocatori che il tecnico Luis Enrique, ormai alla guida della Roma, avrebbe espressamente richiesto.

L'ALLENATORE

E Luis chiede il dvd dei campioni

Il tecnico spagnolo, che ha già visionato sei partite della Primavera, vuole vedere al più presto anche la finale E il preparatore, Cabanellas, sta già studiando nuovi metodi di allenamento personalizzati per tutti i giocatori

CHIARA ZUCHELLI

Ha già visto sei partite della Primavera, tra cui un derby. Adesso Luis Enrique, che è in vacanza al mare ma non si stacca mai dal suo pc, ha chiesto anche il dvd di Roma-Varese, la partita che ha regalato due giorni fa ai giallorossi il titolo di Campioni d'Italia. La richiesta verrà accontentata nel giro di qualche giorno: ieri mattina il dvd con la finale era sulla scrivania di Walter Sabatini a Trigoria, tra poco sarà spedito anche all'allenatore spagnolo e ai suoi collaboratori. I quali, anche loro in vacanza, hanno già stilato un preciso programma di lavoro da mettere in pratica in queste settimane.

Nel dettaglio, mentre Luis Enrique, in continuo contatto telefonico con Trigoria e con il suo collaboratore più stretto, De La Pena, pianificherà date del ritiro (a cui dovrebbero partecipare tra i neo scudettati Caprari, Antei, Viviani e Montini) e delle amichevoli e dirà la sua anche in chiave mercato, il suo staff sta mettendo a punto quello che sarà il metodo di lavoro non solo durante le due settimane a Riscione, ma anche durante tutta la stagione. In particolare, Luis Enrique ha già chiesto una scheda dettagliata su ogni giocatore attualmente presente in rosa: partite giocate, amichevoli comprese gol fatti, assist, falli ricevuti e commessi, con rispettivi cartellini.

Il preparatore atletico, Rafael Cabanellas, sta già preparando dei metodi di allenamento piuttosto innovativi e personalizzati per ogni atleta. Attenzione quasi maniacale verrà dedicata all'alimentazione, sui cui Luis Enrique vuole

le avere, almeno a Trigoria, l'ultima parola.

Non solo preparazione atletica, ma anche tattica. Sono settimane di lavoro, queste, anche per il tattico Roberto Moreno, al quale è stato affidato il compito di preparare almeno una decina di video con gli schemi e i movimenti che Luis Enrique vorrà mettere in pratica. I primi saranno mostrati alla squadra durante il ritiro, poi, durante l'anno, se ne vedranno molti anche a Trigoria e l'intenzione è quella di far partecipare alle "lezioni" anche la Primavera e gli Allievi Nazionali con i rispettivi allenatori.

I quali avranno un confronto diretto e quotidiano con Luis Enrique, che per i primi mesi della sua avventura romana non si sposterà da Trigoria. Proprio per non lasciare nulla al caso, visto che è abituato così. Ha colpito tutti per l'attenzione all'alimentazione (solo pasta al pomodoro, macedonia e caffè per lui, niente mozzarella né dolce) e alle strutture, tanto da aver chiesto informazioni persino sulle torrette che sovrastano i campi e da cui si riprendono gli allenamenti. Ha voluto visitare la sala video, gli studi televisivi, la palestra e le stanze, ha chiesto informazioni sulla connessione Internet e sui campi, l'unica cosa che non gli è sembrata perfetta.

Non che sia una novità, visto che sia Spalletti sia Ranieri avevano manifestato il problema. La Roma li sta curando, farà in modo che per l'inizio della nuova stagione siano perfetti e che ci sia un mantenimento costante durante tutto l'anno. Proprio come succede a Barcellona.



AL LAVORO

Luis Enrique a Fiumicino. Tornerà a Roma tra un paio di settimane (Foto Mancini)

IL MERCATO DEGLI ALTRI

Milan su Schweinsteiger, asta per Sanchez



ARRIVA?

Bastian Schweinsteiger, obiettivo di mercato del Milan

RICCARDO FIDENZI

Non ci sono offerte degne di essere prese in considerazione per Sanchez. A farlo sapere è stato il patron dell'Udinese in persona, Pozzo. L'interessamento dell'Inter, come noto, è di vecchia data, ma i bianconeri vorrebbero guadagnare il più possibile dalla cessione dell'attaccante, e per il momento non sono soddisfatti delle proposte. Neanche il Manchester City, che sembrava essere piombato prepotentemente in scena, ha convinto il presidente friulano. Il Barcellona, inoltre, sempre più vicino a Giuseppe Rossi, sembra aver mollato la presa. Pozzo non vuole svendere il Nino Maravilla al City o all'Inter e lo ha già spiegato al calciatore e al suo agente. Entro una quindicina di giorni ne sapremo di più.

Per il momento sembra essere bloccato anche Hasmik. Ieri la stampa inglese ha fatto rimbalzare la notizia di una super offerta dello scatenato Manchester City, ma De Laurentiis ha giurato di non aver ricevuto nessuna proposta concreta per lo slovacco. I campani intanto sono a un passo da Criscito: c'è l'accordo col Genoa, quello con il giocatore dovrebbe essere imminente. E Inler sembrerebbe più vicino agli azzurri che alla Juventus, anche perché l'accordo con l'Udinese c'è già. Il Napoli incontrerà l'agente

del centrocampista e sta seguendo anche Arturo Vidal.

La Juventus, dopo gli acquisti di Ziegler, Pazzienza e Pirlo, è ancora a caccia di qualche innoce illustre. Nelle ultime ore è spuntato Lennon, che con il Tottenham, in Champions, aveva creato non pochi grattacapi al Milan. Potrebbero andare via, invece, Amauri, Jaquinta, Sissoko, Grosso, Motta, Grygera e Martinez; mentre Buffon ha fatto sapere di voler rimanere e tornare ad essere il protagonista di un tempo. I bianconeri, intanto, stanno gettando un occhio anche su Lessena Diarra e Oxlade-Chamberlain.

L'Inter, dopo le complicazioni per l'affare Sanchez, potrebbe perdere Sneijder, che non è affatto detto che resti. Maicon, poi, piace al Real Madrid e sembrano sul piede di partenza anche Milito, Muntari, Thiago Motta e Mariga. Kharja dovrebbe invece restare, ma è chiaro che i nerazzurri rischierebbero una sorta di rivoluzione. In entrata, piacerebbero Nansi (che forse non giocherà più in Premier) e Raul Meireles del Liverpool.

I cugini del Milan per tutta risposta stanno pensando a un grande nome: Schweinsteiger. Nel frattempo, la concorrenza per Ganso aumenta: ora c'è anche il Barcellona. L'agente di Eriksen, infine, ha confermato che i rossoneri sono sulle tracce del suo assistito.

IL PASSATO NON SI DIMENTICA
IL FUTURO È GIÀ INIZIATO

MERCATO



DELIO ROSSI: «QUANDO SABATINI È ANDATO VIA HO CAPITO CHE A PALERMO ERA FINITA»

«Quando è andato via Sabatini ho capito che la situazione sarebbe diventata più complicata. È andata così». Lo ha detto Delio Rossi nel giorno del suo addio al Palermo: «Già a Roma per la finale avevo deciso di andare via - ha spiegato Rossi - e l'incontro con Zamparini è stato per comunicare questa cosa, gli ho detto subito che non c'erano i presupposti per andare avanti. Ho tolto subito il presidente dall'imbarazzo».

STRATEGIE

Sabatini: «È già una Roma forte»

«Non ci sono macerie, la squadra è già funzionale» dice il direttore sportivo, che nega l'ipotesi di un Pizarro al Napoli: «Non è un'idea che è venuta a me». Prima di decidere, il dirigente dovrà parlare a quattr'occhi con il Pek

BARTOLO DE VECCHI

«La Roma non va ricostruita, non ci sono macerie, la squadra è già funzionale». Non sarà fatta tabula rasa, non sarà stravolto l'organico. Si interverrà in quei punti del campo dove c'è bisogno. Si copriranno i ruoli che servono. Saranno compiuti degli interventi mirati. Walter Sabatini, ieri, è stato chiaro.

Dice il nuovo direttore sportivo in un'intervista a *Radio Crc*: «La struttura cammina e lavora tutti giorni. Non c'è da fare un intervento complesso ma solo piccole integrazioni. Dovremo solo adottare delle scelte strategiche in un tessuto già funzionale. Ringrazio chi ci passa il testimone - dice Sabatini, che ieri era Milano - dato che la situazione si trova in uno stato già evoluto». A *Radio Crc* interessa poco. Il motivo dell'intervista è Pizarro. «David al Napoli? L'idea non è venuta a me», spiega il neo ds giallorosso, «adesso è presto per parlare di mercato. Non parlo dei ragazzi finché non avrò parlato con tutti loro. Prima dovrò confrontarmi con ogni singolo calciatore e solo dopo, assumeremo le decisioni necessarie. Pizarro - è vero - ha trascorso dei momenti non felici, ma sono situazioni contingenti. Mi sembra fisiologico che ci possano essere delle incomprensioni, esi-



IL CONFRONTO

Nella foto grande, Walter Sabatini, ds della Roma. In quella piccola David Pizarro, alla Roma dal 2006



«Prima dovrò confrontarmi con ogni singolo calciatore e dopo prenderemo decisioni»

stono dinamiche che a volte sfuggono al controllo ma sono cose normali nel calcio».

L'accostamento di Pizarro al club di De Laurentiis è tutt'altro che campato in aria. C'è un fondo di verità. Dei con-

tatti tra Roma e Napoli ci sono già stati. Ma non con Sabatini, che adesso è il capo del mercato giallorosso. Chi lo vuole, ora, deve trattare con lui. Prima di prendere qualunque decisione, comunque, Sabatini vuole incontrare Pizarro. Il ds vuole capire se David è disposto a fare parecchia panchina. Nel modulo scelto da Luis Enrique, che ieri peraltro si è sentito con Sabatini, il cileno potrebbe fare il mediano. Il centrocampista centrale. Il regista. Ma per questo ruolo davanti al Pek c'è Daniele De Rossi, che ha manifestato chiaramente l'intenzione di prolungare la Roma. Una valutazione che magari David potrebbe fare è quella delle tre competizioni: campionato, Coppa Italia e soprattutto Europa League. Pizarro potrebbe ritagliarsi il suo spazio. L'alternativa è la cessione. Però la Roma non lo svederà. Sabatini è stato chiaro a tal proposito: bisogna pagare il prezzo giusto per i nostri giocatori. Per Pizarro, il cui contratto scadrà nel 2013, ci potrebbero volere intorno ai 6 milioni.

Sabatini intanto sta preparando nuovamente le valigie. Tra qualche giorno ripartirà per l'Argentina. Ha un biglietto aperto per Buenos Aires fino al 20. L'obiettivo è Ricardo Alvarez del Velez. E poi c'è Erik Lamela del River Plate. Un sogno? Forse no.

RUMORS

Stekelenburg per la porta, spunta Giaccherini

«Qualora l'interesse venisse concretizzato con un'offerta, per noi la Roma avrebbe la priorità». Maarten Stekelenburg è affascinato dalla prospettiva di venire a parare nel campionato italiano. Il suo procuratore, Robert Jansen, ne ha sponsorizzato l'arrivo in giallorosso intervenendo ieri a *Radio Radio*.

Dice l'agente dell'estremo difensore dell'Ajax e della nazionale olandese: «Abbiamo saputo dell'interessamento della Roma, anche se non abbiamo avuto alcun contatto diretto. Il progetto della Roma ci piace molto e lui è un portiere offensivo, che gioca molto coi piedi e sarebbe adatto al tipo di gioco che la Roma vorrebbe fare. Qualora l'interesse venisse concretizzato con un'offerta, per noi avrebbe la priorità». Ecco, il problema è questo. L'offerta. A Sabatini, Stekelenburg piace molto. Ma pare che l'Ajax chieda almeno 15 milioni, nonostante un contratto in scadenza tra un anno. Se è così, la trattativa nemmeno inizia. Sabatini ha una serie di nomi in agenda: **Viviano, Sirigu, Marchetti e Romero**.

Questione **Pastore**. L'argentino è molto più vicino al Barcellona che alla Roma. Lo spiega al sito *imperatoromanista.it* il suo agente Marcelo Simonian: «In merito alle voci che vogliono Pastore verso la Roma, posso solo dire una cosa. Non corrispondono alla verità». Per *El Mundo Deportivo*, Simonian sarà domani a Barcellona. Un incontro con la dirigenza blaugrana ci sta.

Un altro nome accostato alla Roma è quello di Gregory van Der Wiel, il terzino destro dell'Ajax. Dice il suo agen-

te Hakim Slimani a *calciomercatoweb.it*: «In questo momento nessuno mi ha chiamato, per ora il giocatore sta bene all'Ajax». Della Roma, nessuna traccia. Anche perché pure il cartellino di van Der Wiel, come quello di Stekelenburg, non è a buon mercato. Si parla di una decina di milioni.

Intriga il possibile interesse della Roma per Emanuele Giaccherini. «Non credo - ha detto il suo agente Giulio Marinelli a *calciomercatoweb.it* - che ci saranno novità a breve. Gli interessamenti di Juventus, Napoli e Roma sono reali, ma per il momento non c'è nulla di concreto. Preferenze? Credo sia prematuro parlare di questo». A Triggia piace molto **Rolando Jorge Fonseca**. Commenta a *RadioIES* l'agente Fifa Giuseppe Tirri, che assiste per l'Italia il difensore centrale del Porto: «Non ci sono sostanziali novità. Da quando si è insediato Sabatini non ho ancora avuto modo di parlargli del mio assistito. L'interesse c'è e tra qualche giorno ci saranno delle novità».

Questione **Guberti**. Il suo cartellino è a metà tra Roma e Samp. A *romanews.eu*, il suo procuratore Claudio De Nicola racconta: «Siamo in attesa di vedere i sviluppi di questa comproprietà. Sarà mia premura avere contatti con Sabatini e i suoi collaboratori. Entro fine mese risolveremo la situazione. Stefano vuole tornare in giallorosso. Sarebbe assurdo dire il contrario. D'altronde, a chi non piacerebbe sposare questo nuovo progetto, affascinante e ambizioso?».



DALL'OLANDA

Maarten Stekelenburg, portiere dell'Ajax

BDV

FORZA ROMA
SEMPRE FORZA ROMA

MERCATO



MESSI NELLA SUA CITTÀ, FOLLA IN DELIRIO

Neanche il tempo di riposarsi dopo la conquista di Champions League e campionato spagnolo con il suo Barcellona che Lionel Messi scende di nuovo in campo e manda ancora una volta in visibilibo i suoi tifosi. In vacanza dopo una stagione di trionfi, la Pulce ha giocato una partita di beneficenza a Rosario, sua città natale, davanti a 30mila persone accorse a vedere il proprio idolo e concittadino.

DALLA CANTERA

Montoya: Voglio restare al Barça

L'esterno richiesto da Luis Enrique gela la Roma: «Se l'allenatore mi dovesse chiamare, gli direi che mi dispiace. Mi piacerebbe lavorare con lui, ma sogno di rimanere qui per giocare nel Barcellona, la squadra dei miei sogni». Continuano i contatti per Bojan

CHIARA ZUCHELLI

Sta disputando l'Europeo Under 21 con la Spagna, ma quando si presenta davanti ai microfoni parla praticamente solo del suo futuro. È un uomo mercato, Martin Montoya. E lo sa bene. Per questo, come riporta *Sport.es*, le domande su un suo eventuale addio al Barcellona sono inevitabili. Così come è inevitabile accostarlo a Luis Enrique, l'allenatore che quest'anno, nel Barça B, lo ha lanciato: «Non so ancora cosa farò il prossimo anno, ma la mia priorità è restare a Barcellona. Voglio giocare le mie carte qui, e cercare di dare il mio contributo per vincere qualcosa. Deciderò alla fine di questi Europei». Sulla possibilità di raggiungere Luis Enrique a Trigoria, il terzino destro sembra essere categorico: «Se mi chiamasse parlerei con lui, egli spiegherebbe che anch'egli mi dispiace molto perché sarebbe bello lavorare di nuovo con lui, la mia volontà è di restare qui, nella squadra dei miei sogni, perché voglio vincere e arrivare lontano». In realtà, davanti alla prospettiva di far parte della rosa di Guardiola la prossima stagione ma senza giocare, Montoya potrebbe anche accettare un trasferimento. Solo in prestito però, visto che viene considerato da tutti - e lui ne è consapevole - l'erede di Dani Alves.

Montoya ha anche parlato di Bojan e Thiago Alcántara, giocatori, soprattutto il primo, nel mirino della Roma:

«Anche per loro si dicono le stesse cose, e a noi non piace. Ovviamente fa piacere sapere di essere al centro dell'attenzione di altri club, ma noi vorremmo restare qui ed affermarci. Dicono di noi che solo andando via potremmo crescere, e altri ci considerano solo merce di scambio: non mi piace, mi sento un po' disprezzato».

Quella di Montoya è una verità solo parziale: la cosa che a questi giovani spagnoli non piace è quella di essere inseriti in ogni trattativa. Bojan, in particolare, soffrirebbe molto questa cosa. Il Barcellona vuole Sanchez? Ecco Bojan più soldi. Vuole Giuseppe Rossi? Idem. Questo, all'attaccante, non va giù.

È anche disposto a lasciare il Barcellona, magari - come vorrebbe la Roma - in prestito con diritto di riscatto, ma vuole che sia perché ci sia un club che punti realmente su di lui. Che lo voglia, che sia disposto a dargli fiducia. Non vuole lasciare quella che è la squadra più forte del mondo solo perché inserito in qualche trattativa. La Roma questo lo sa. Gliel'ha detto Luis Enrique, che intende parlare col giocatore (a meno che non l'abbia già fatto...) e convincerlo a seguirlo a Roma. Per rilanciarci, visto che anche con la Spagna Under 21 ha perso il posto da titolare: «Ma lui è forte - ha commentato Montoya - vedrete che tornerà ad essere importante». Magari, proprio nella squadra dove lui dice di non voler andare.



AGLI EUROPEI

Martin Montoya con la maglia del Barcellona. Adesso è con la Spagna Under 21

DAL DALL'ARA

Ramirez piace, ma 15 milioni sono troppi



UOMO MASCHERATO

Gaston Ramirez, centrocampista mancino del Bologna

Walter Sabatini è a Milano e in agenda ha un paio di appuntamenti che potrebbero accelerare la trattativa per Gaston Ramirez, centrocampista offensivo tutto sinistro e qualità del Bologna. A Milano, infatti, ci sono anche il suo agente, D'Ippolito, e Salvatore Bagni, l'uomo che si sta occupando del mercato della società emiliana. Su una cosa le due società sono d'accordo: l'affare può andare in porto e Roma sarebbe la piazza ideale per le ambizioni del ragazzo. Resta solo, ed è fondamentale, trovare un accordo sul valore del giocatore: il Bologna, consapevole che su di lui ci sono tante squadre, anche straniere, vorrebbe almeno quindici milioni. In contanti, senza contropartite tecniche. La Roma ritiene questa una valutazione eccessiva e non vorrebbe pagare più di sette o otto milioni, magari inserendo anche qualche giocatore, come Rosi o Greco, per chiudere l'affare. Di questo si parlerà, da questa base partirà la trattativa, in cui D'Ippolito,

che conosce Sabatini da tempo, cercherà di fare da mediatore. La sensazione è che a dieci si possa chiudere, con reciproca soddisfazione.

«L'affare si può fare - ha detto colui che è l'agente anche di Abel Hernandez - Bisoli vuole costruire la squadra intorno a lui, ma se dovesse arrivare un'offerta importante, diciamo tra i 12 e i 13 milioni, visti i problemi della società, potrebbero anche lasciarlo andare. L'offerta della Roma lui la vorrebbe provare a commentarsi in questa nuova realtà».

La Roma dovrà guardarsi soprattutto dalla concorrenza dell'Inter. I nerazzurri sarebbero pronti ad offrire una decina di milioni di euro. In mezzo c'è anche la trattativa per Emiliano Viviano, che potrebbe restare in Emilia ancora un anno. Se ne saprà di più dopo il 24 giugno, termine ultimo per le proprietà (anche se difficilmente si arriverà alle buste), visto che al portiere è interessata anche la Roma. Una

volta capito come Bologna e Inter si comporteranno con lui, Sabatini farà l'offerta finale. E non è escluso che, così come potrebbe fare Branca, Viviano potrebbe essere inserito nella trattativa. Dalla città emiliana dicono che se Sabatini si presentasse con un assegno complessivo da 17 o 18 milioni, il Bologna cederebbe, e senza rimpianti, entrambi i giocatori. Grazie ai quali si potrebbe rinnovare l'intera squadra e risolvere le provate casse societarie.

Non solo Italia: come detto, Ramirez piace molto anche all'estero e ci sarebbe un'offerta da 13 milioni dello Zenit di Spalietti a cui il Bologna avrebbe detto no. Così come il calciatore, per nulla convinto di trasferirsi in Russia. Vuole rimanere in Italia, l'ipotesi Roma è quella che preferisce, se necessario è pronto anche a forzare la mano col suo club. Convinto che un'opportunità del genere è meglio non farsela scappare. CZ

FORZA ROMA
SEMPRE FORZA ROMA

RITRATTI



BARI, DOPO 28 ANNI MATARRESE LASCIA

Dopo 28 anni il presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, si fa da parte e lascia la guida del club al nuovo amministratore unico, Claudio Garzelli, che già ricopriva l'incarico di direttore generale. È l'esito dell'assemblea dei soci della Associazione sportiva Bari spa svoltasi ieri, nella quale sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'intero consiglio di amministrazione.

VALERIO VALERI

È indubbio, da un paio d'anni a questa parte, che il calcio uruguayo stia aprendo una bella breccia nel sistema italiano. La serie A, infatti, negli ultimi tempi ha accolto Cavani, Hernandez, Gargano, Perez, Muslera, Gonzalez e anche Gastón Exequiel Ramirez Pereyra, classe 1990, centrocampista offensivo del Bologna. Di lui, dopo appena una stagione nel massimo campionato nostrano, se ne parla insistentemente in chiave mercato. La Roma, a detta del procuratore Vincenzo D'Ippolito, ha pronta una nuova offerta per il cartellino del suo assistito: «La Roma si è già fatta ufficialmente avanti - ha spiegato due giorni fa - e il ragazzo è lusingato dalla possibilità che gli viene presentata. Ora vediamo cosa deciderà il Bologna». I bolognesi che hanno ingaggiato Salvatore Bagni come direttore sportivo, per ora nicchiano: l'obiettivo dei rossoblù emiliani è di guadagnare una cifra il più possibile prossima ai 15 milioni. Sembra, infatti, che il primo tentativo fatto da Walter Sabatini (10 milioni) non sia andato a buon fine, provocando non poco fastidio in D'Ippolito: «Gliel'ho portato a 3, però non ne accettano 10, non capisco cosa pretendano», lo sfogo del manager. Anche in questo caso, la Roma rischia di doverci confrontare con l'Inter, che lascerebbe Viviano a Bologna in cambio del talento sudamericano. Un intreccio, quest'ultimo, che interessa molto da vicino Trigoria. Ma come mai questo ragazzino appena arrivato in serie A già solletica la fantasia dei maggiori club?

FIGLIO DI AGUIRRE Nato a Fray Bentos, cittadina nel Rio Negro fondata circa 150 anni fa, Gastón come moltissimi suoi coetanei cresce nel mito del Penarol, squadra blasonatissima in patria e attualmente in corsa per la vittoria della Copa Libertadores. Con i gialloneri muove i primi passi, si mette in mostra nelle giovanili sin dai 15 anni. Il club dove milita è lo stesso del coetaneo Abel Hernandez, altro obiettivo caldo della Roma, ma con l'attuale attaccante del Palermo non riuscirà mai a giocare. Gastón, infatti, fa il suo esordio nella Prima divisione uruguayo il 21 marzo del 2009 contro il Defensor Sporting, un mese e mezzo dopo che proprio Sabatini prelevasse Hernandez per portarlo in Sicilia. I due non hanno condiviso nemmeno le giovanili e chissà che nella prossima stagione non si trovino finalmente nella capitale.

A promuoverlo convintamente la dote calcistica di Ramirez è un esperto del settore, uno scopritore di talenti come Diego Aguirre, molto più fortunato da allenatore che da giocatore. In carriera capitò anche a Firenze, dove nemmeno esordì in campionato, ma venne impiegato solo in Coppa Italia. Di lui in Sudamerica ricordano il gol vittorioso nella finale di Libertadores 1987, l'ultima volta dal Penarol. Aguirre ha visto in Gastón un giocatore con i numeri giusti, così nella stagione 2009/2010 il volante - termine tipico da quelle parti, utilizzato per indicare giocatori che svariano tra cen-

È esploso nel Mondiale Under 20 in Egitto. A Bologna la consacrazione

RAMIREZ

Un predestinato Ha fatto il primo gol in A contro la Lazio

Un talento naturale, un mancino uruguayo cresciuto nel mito del Penarol. Scoperto da Aguirre, l'uomo che vinse con una sua rete la Libertadores



DAL BOLOGNA

Alcune immagini di Gaston Ramirez, una delle rivelazioni del campionato



trocampo e attacco - riesce a timbrare 30 volte il cartellino, mettendo a segno 6 gol.

UNDER 20 E BOLOGNA La vetrina egiziana del Mondiale Under 20 contribuisce alla formazione tecnica e caratteriale del ventunenne. L'Uruguay si ferma agli ottavi contro il Brasile - poi trionfatore - ma Ramirez viene schierato titolare 3 gare su 4 e mostra qualità e capacità d'adattamento. Sinistro naturale, Gastón ama giocare largo e fare da collettore tra gli interditori e le punte, spesso ponendosi proprio alle loro spalle come trequartista. Il 25 agosto 2010 la dirigenza bolognese, dopo averlo fatto visionare, si convince a concludere l'affare e in cambio di 3 milioni rateizzati, si assicura le prestazioni di Ramirez. Arrivato in Emilia, il giovane trova una situazione difficile già in partenza: Franco Colomba, per divergenze con il presidente-bluff Porcedda, lascia la panchina a pochi giorni dall'inizio del campionato. A sostituirlo viene chiamato Alberto Malesani, ma nel frattempo anche le beghe societarie rischiano di compromettere il futuro del club: l'addio dei Menarini, gli stipendi non pagati, le azioni legali di un folto gruppo di tesserati, lo spettro della B. Un clima pessimista, ma nonostante tutto Gastón trova spazio ed entra subito nel cuore della Curva: fa il suo esordio il 26 settembre a Catania (1-1), subentrando al connazionale Diego Perez. Si mette in mostra dapprima in Coppa Italia, segnando una doppietta decisiva a Modena e poi rifilandone un altro al Cagliari, dopo essersi guadagnato il rigore dell'1-0 realizzato da Meggiolini. Il primo gol in serie A ha un sapore speciale, perché fa male e non poco alla Lazio di Edy Reja. Il 23 gennaio, infatti, dal Dall'Ara il Bologna era sotto dopo 5', ma dal 36' al 39' le sorti del match vengono ribaltate, con Ramirez che taglia bene su lancio di Ekedal e con un bellissimo sinistro al volo, in diagonale, punisce il connazionale Muslera. Subito dopo sarà Di Vaio a siglare il 2-1. Il numero 10 rossoblù si ripeterà poi in serie contro Cagliari e Lecce, finendo la stagione in bellezza a Firenze con una rete di testa su assist di Perez.

VOGLIA DI BIG LO Hanno accostato a Pavel Nedved per caratteristiche fisiche e movimenti, ma ad occhio questo ragazzo sembra avere una classe più genuina dell'ex calciatore ceco. Da Torino, appena sentito di questo confronto, hanno cominciato a farci un pensiero, ma come già anticipato la Roma sembra essere in netto vantaggio su tutti. Durante la riunione tecnica che Sabatini, Luis Enrique e il suo staff hanno svolto il primo giorno della nuova Roma, il nome del centrocampista offensivo di Fray Bentos è stato promosso e il suo arrivo, ancora tutto da verificare non comporterebbe l'abbandono della pista Ricky Alvarez. I due non si pestano i piedi, entrambi hanno la capacità di collocarsi in più di una posizione lungo la trequarti offensiva e Ramirez, più dell'argentino fresco campione con il Velez, ha le doti per giocare da "numero 10". Virgolette d'obbligo, per ovvi motivi.

C'è chi lo ha paragonato a Nedved, ma è più tecnico e ha più fantasia

NEL FANGO
DEL DIO PALLONE

LO SCANDALO



CALCIO SCOMMESSE, VALENTINI IN TASK FORCE GOVERNO

Sarà l'attuale direttore generale della FIGC, Antonello Valentini il rappresentante della Federcalcio nella squadra investigativa del nuovo organismo annunciato dal ministro Maroni per la lotta alle scommesse illegali. «Io -ha dichiarato Valentini- sono un uomo di istituzione, quella della FIGC: la mia designazione nella task force del Viminale vuole dare il segno di una rappresentanza di tutto il mondo del calcio e di tutte le componenti che fanno parte della Federcalcio».

CALCIOSCOMMESSE

Il pm: Ho sbagliato a parlare

Di Martino: «La frase sul coinvolgimento? Colpa della pressione della stampa». Ieri l'incontro con Palazzi. Beretta (Lega): «Non sporchi il calcio»

DANIELE GALLI

Quelle sulla Serie A erano solo supposizioni. «Può essere che con la pressione della stampa abbia detto quella frase, che non è stata felicissima. Ma di processi sulle sensazioni non ce ne sono». Di Martino fa retromarcia. In un'intervista concessa ieri al Tg La7, il procuratore capo di Cremona ammette di essere andato oltre. Di avere coinvolto la Serie A nello scandalo sulle scommesse nel calcio senza avere delle prove in mano. Senza avere nulla se non dei "sentito dire" da parte di Erodiani e Pirani.

Il magistrato ha commesso una leggerezza. Ha scatenato un finimondo con quei sospetti sulla massima divisione. L'ad di Sky Italia, Tom Mockridge, ha minacciato di ridiscutere l'assegno che la pay tv sgancia alla Lega per i diritti. Mockridge chiede «un serio e inequivocabile segnale di discontinuità rispetto al passato, già fin troppo generoso di scandali e partite truccate». Altrimenti? «Solo così - spiega il manager - un partner come Sky potrà continuare a garantire ai suoi telespettatori lo

spettacolo del calcio e grazie ai milioni di famiglie nostre abbonate, assicurare al calcio italiano i due terzi dei suoi introiti complessivi».

Il messaggio di Mockridge ha costretto il presidente (ancora per poco) della Lega di A, Maurizio Beretta, a intervenire. «Siamo i primi - dice - a chiedere un'indagine approfondita. Se vengono accertate responsabilità, si proceda con il massimo del rigore e della fermezza. Ma non possiamo consentire che il calcio di Serie A venga attaccato con meccanismi generici». Stop con le insinuazioni, chiede sostanzialmente Beretta. «La nostra posizione è molto chiara, ma non possiamo consentire che il calcio di Serie A venga attaccato con meccanismi generici. Senza i fatti, bisogna evitare di sporcare un fenomeno che ha molti elementi di positività. La Serie A è un grande patrimonio economico, sportivo e di passione».

A Cremona, Di Martino ha dovuto incassare. L'inchiesta su "Scommessopoli" è a un bivio. A breve, a brevissimo, le strade della giustizia ordinaria e di quella

sportiva si divideranno. La Procura di Cremona si concentrerà sulle 18 partite contenute nell'ordinanza, le sole sulle quali i giudici possono dimostrare una *combine*, riuscita o tentata. Quella sportiva si attiverà nel giro di qualche giorno. Ieri, il capo della Superprocura federale Stefano Palazzi ha incontrato Di Martino apposta. «È andata benissimo, del resto siamo stati sempre sulla stessa lunghezza d'onda. Ci sarà, come c'è sempre stata, la massima collaborazione», commenta il procuratore di Cremona. «Qualcosa ci scambieremo nel prossimo futuro», prosegue Di Martino, «anche perché la giustizia sportiva ha tempi più stretti e ha delle esigenze un po' diverse dalle nostre». Esigenze soprattutto di carattere temporale. Come conferma lo stesso Palazzi («faremo il meglio e il più rapidamente possibile»), la FIGC deve svolgere presto e bene il suo lavoro. Sennò, come si fa con i calendari? Tra deferimenti, sentenze, appelli ed eventuali ricorsi c'è il rischio di passare un'estate nelle aule dei tribunali. Quelli sportivi. E forse pure quelli amministrativi.



AL LAVORO

Stefano Palazzi, procuratore della FIGC

IL ROMANISTA DIRETTORE
CARMINE FOTIA

Il Romanista, passione quotidiana.



CRONACA

LA METROPOLI
IN DIRETTA

ROMA

QUI REFERENDUM

Roma dice sì, è festa in piazza

Nella Capitale affluenza oltre il 60%, in XI Municipio domenica sera era già stato raggiunto il quorum
Verdi: spumante e torta al Pantheon. Applausi a Bocca della Verità. Legambiente: «Risultato straordinario»

ALESSIO NISI

La Capitale dice sì ai 4 referendum (con percentuali oltre il 90%) con un'affluenza che ha superato il 60%. Già al primo giorno di voto l'11° municipio, da Garbatella a Grotta-perfetta, dal Tre Fontane fino ai margini dell'Eur, aveva votato il 50,6% degli aventi diritto. Il municipio è guidato da Andrea Ciarci è stato il primo per affluenza ai referendum. Le affluenze per i 4 quesiti registrate dal Viminale a chiusura delle operazioni di voto sono state per la precisione del 58,91%, 58,91%, 58,86% e 58,87%. Percentuali oltre il 60% nella capitale: nello specifico 60,57%; 60,58%; 60,53%; 60,55%. Un applauso e urla di approvazione hanno accolto le percentuali di voto di ogni singolo quesito referendario ogni volta che il maxi schermo montato alla Bocca della Verità aggiornava i dati del Viminale sul referendum. In piazza i comitati che hanno promosso e seguito le campagne referendarie, le bandiere dell'acqua bene comune, di Greenpeace, di Legambiente, del sole antinuclearista e alcuni testimonial d'eccezione come Fulco Pratesi, Ermete Realacci e l'ex ministro Verde Alfonso Pecoraro Scanio. In piazza brindisi e cori, in particolare quello per l'acqua pubblica. I Verdi a piazza del Pantheon hanno festeggiato, subito dopo la chiusura dei seggi, «la vittoria del referendum» con bottiglie di spumante e una torta gigante con su scritto "Grazie Italia". Tanti gli attivisti in piazza tra cui il presidente nazionale Bonelli che ha detto: «L'Italia s'è desta».

«Hanno vinto le ragioni dei cittadini, l'acqua è un bene comune e non si può privatizzare, il nucleare è pericoloso e inutile» ha detto presidente di Legambiente Lazio Lorenzo Parlato secondo cui il voto del referendum «deve far riflettere chi governa, perché ha un grande valore politico. Il risultato di Roma è straordinario ma anche nei capoluoghi i numeri sono strabordanti». **LE REAZIONI** «È fin troppo evidente - ha detto il sindaco Alemanno - che in questo voto si sono intrecciati problemi politici e tematiche programmatiche di alto profilo. Il centrodestra non può in alcun modo minimizzare questo risultato e deve trarne conseguenze dal punto di vista della propria rotta politica e da quello dei propri contenuti programmatici». Per il presidente della Provincia Zingaretti «gli straordinari risultati del referendum sono importanti per il merito delle decisioni ma soprattutto per il segnale inequivocabile che danno: si è aperta una nuova fase della democrazia italiana. È finita la stagione del leaderismo e delle oligarchie». Diverso il commento della presidente della Regione Polverini che esclude la «spallata al governo». Per Maruccio dell'Idv «la grande affermazione dei referendum, oltre ad avviare il conto alla rovescia per la caduta del governo, fornisce chiare indicazioni degli umori dei cittadini nei confronti del governo della Regione e della città di Roma» ha detto il segretario regionale dell'Italia dei Valori.



IL RACCORDO A PAGAMENTO

Pedaggi e ministeri, Polverini: fare fronte comune. Zingaretti: ci stiamo

Fronte comune Comune, Provincia e Regione sia sulla questione dell'inserimento del pedaggio sul Gra che sullo spostamento dei ministeri. A lanciare l'iniziativa il presidente della Regione Polverini. La proposta di una battaglia unica accolta subito dal presidente della Provincia Zingaretti. «Mi sembra un'idea felice e siamo totalmente disponibili, come al solito, a dare una mano - ha detto Zingaretti - sono giorni che ribadisco l'importanza di una collaborazione istituzionale, che è giusta, necessaria, augurabile: può costituire un valore aggiunto. E questo è il senso del ricorso al Tar che abbiamo vinto e che ha visto protagonisti insieme a noi tanti comuni della Provincia. Ora dobbiamo continuare così, unendo le istituzioni, sapendo che poi la soluzione è semplice. Il governo Berlusconi deve cambiare idea». Mentre per il sindaco Alemanno «dobbiamo garantire un progetto complessivo che garantisca i diritti della nostra capitale, partendo dal centrodestra e aperto a tutti perché sia un im-

pegno trasversale. Il Pdl deve garantire che questo governo continui ad essere un governo amico di Roma».

Dal canto suo il deputato e capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta ha anticipato: «Nei prossimi giorni presenteremo un ordine del giorno al di Sviluppo in discussione a Montecitorio, che sarà blindato dall'ennesimo voto di fiducia, per chiedere al governo di rinunciare all'introduzione dei nuovi pedaggi. Verificheremo in aula alla Camera la disponibilità del Pdl, annunciata dal sindaco Alemanno, a contrastare l'ennesimo accanimento verso i pendolari». Meta nei prossimi giorni presenterà inoltre «un ordine del giorno dei democratici al di Sviluppo in discussione a Montecitorio per scongiurare l'introduzione dei nuovi pedaggi su 1.300 chilometri di autostrade e raccordi Anas. In questi giorni abbiamo assistito ad una serie di dichiarazioni battagliere della presidente Polverini e del sindaco Alemanno, sostenuti da espo-

nenti del Pdl che annunciano una ferma opposizione ai nuovi pedaggi. Ma le chiacchiere stanno a zero. In Parlamento c'è già stato un doppio voto sui nuovi pedaggi Anas che ha registrato l'unanimità del Pdl verso la proposta del governo di tassare 1.300 chilometri di autostrade Anas come il Gra, la Salerno-Reggio, la Roma-Fiumicino e il raccordo Siena-Firenze. Nell'odg che presenteremo proponiamo al governo di rinunciare ai nuovi pedaggi Anas».

In prima linea anche Futuro e Libertà alla Regione Lazio. «Il fatto che anche il sindaco Alemanno si accorga che il governo e i suoi colleghi del Pdl stiano prestando il fianco all'attacco della Lega sa tanto di scaricabarile - dice Francesco Pasquali, capogruppo alla Regione - la sudditanza mostrata in questi mesi autorizza a pensare che a Roma il Pdl giochi un ruolo da "Cavallo di Troia" del Carroccio. Il richiamo di Alemanno nei confronti del Pdl conferma inoltre che neanche il sindaco di Roma si fida più del proprio partito».

BREVI

UBRIACO ALLA GUIDA
PIRATA UCCIDE PEDONE

Si è messo alla guida della propria auto dopo una serata di bagordi, ha investito un pedone a Tor Bella Monaca, non gli ha prestato soccorso e poi è scappato a piedi. È accaduto alle 21.30. La vittima, un bosniaco di 29 anni, è morta poco dopo l'1 al Policlinico Tor Vergata per le gravi lesioni riportate. Il pirata della strada è un romeno di 29 anni, residente a Foligno, ma domiciliato a Roma, già conosciuto alle forze dell'ordine, che è stato arrestato dai carabinieri dalla compagnia di Frascati con l'accusa di omicidio colposo, guida in stato di ebbrezza e omissione di soccorso.

GELATERIE VINCONO BATTAGLIA
ORA LIBERE APRIRE IN CENTRO

«Vittoria per le gelaterie artigianali, ora libere di aprire nel centro storico di Roma». Esulta la Cna della Capitale dopo che il Tar ha ritenuto illegittima una delibera del comune di Roma del 2006 che lo impediva. «C'è voluto tempo - commenta il presidente della Cna Alimentare Roberto Pieri -, ma con questa sentenza del Tar si è risolta una controversia che negava ai gelatieri di aprire un'attività nel centro storico, compromettendo l'azione di valorizzazione di un grande prodotto artigianale».

IL LUOGO DELL'APPUNTAMENTO

ROMA DOVE



AUDITORIUM, L'ORCHESTRA DI ROMA E DEL LAZIO PROTAGONISTA DOMENICA

Dopo il successo di domenica al Parco della Musica, l'Orchestra di Roma e del Lazio presenta un secondo programma, che sarà eseguito nella Sala Sinopoli domenica alle 18 e portato anche in regione, a Toscana (18 giugno), Anzio (22 giugno), Monte San Biagio (23 giugno), Bolsena (24 giugno) e Rieti (25 giugno). Sono in programma tre appassionanti capolavori di Ludwig van Beethoven: l'ouverture Coriolano op. 62, la Scena ed aria "Ah perfido" op. 65 per soprano e orchestra e la Sinfonia n.1 in Do magg. op. 21. Sul podio Giampaolo Bisanti.

FILM TRAILER

ESP - FENOMENI PARANORMALI

Lance Preston assieme alla troupe televisiva di "ESP Fenomeni Paranormali", uno show televisivo che si occupa di dare la caccia ai fantasmi, stanno girando un episodio della serie all'interno dell'Ospedale Psichiatrico abbandonato di Collingwood, dove da anni vengono segnalati alcuni fenomeni inspiegabili. Nel nome della buona televisione, la troupe decide volontariamente di chiudersi per l'intera notte dentro all'edificio per poter eseguire delle indagini sul paranormale e catturare il tutto per mezzo delle loro telecamere.

FOUR LIONS

Le bizzarre avventure di quattro estremisti islamici inglesi e del loro maldestro tentativo di organizzare un attentato. Four Lions è un tour de force comico e promette certamente di far parlare di sé.

GARFIELD IL SUPERGATTO

Niente e nessuno ha mai convinto Garfield a fare qualcosa diverso da mangiare o sonnecchiare... fino al giorno in cui un super-gatto palestrato, di nome Garzooka, gli porta una notizia catastrofica: una super cattiva del Mondo dei Fumetti è determinata a conquistare l'universo dei Cartoni.

MILLO SU MARTE

Per Milo, le cose quotidiane che un bambino di nove anni deve portare a termine, possono essere svolte serenamente senza bisogno delle mamme. Ben presto però si accorgerà di quanto abbia bisogno della sua di mamma. Quando, infatti, quest'ultima viene rapita dagli alieni, Milo, si farà in quattro per salvare la sua mamma, affrontando un viaggio spaziale in un pianeta alieno. Con Joan Cusack, Seth Green, Dan Fogler, Elisabeth Harnois, Mindy Sterling, Ryan Ochoa, Julene Renee, Amber Gainey Meade, Jacquie Barnbrook, Raymond Ochoa, Matthew Wolf, Robert Ochoa.

IL ROMANISTA

Registrazione del Tribunale di Roma n. 60 del 20-02-2004 SOCIETÀ EDITRICE: I Romanisti S.c., via Barberini 11

«Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni»

DIRETTORE RESPONSABILE Carmine Fotia

VICEDIRETTORE Stefano Romita

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Barberini n. 11 - 00187 Roma Tel.: 06 64006501 FAX: 06 64006542 e-mail: posta@ilromanista.it

Concessionaria esclusiva della pubblicità a pagamento TRE-PI PUBBLICITÀ S.r.l. Via di Porta Maggiore, 95 - 00185 Roma tel. 06/70.350.221 - 06/70.350.225

SPEED ABB. POST. ART. 1 LEGGE 46 DEL 27-2-04 ROMA - RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI ACQUISITI (D.LGS 196/03) E LA SOCIETÀ I ROMANISTI S. C., VIA BARBERINI 11

TIPOGRAFIA: Telestampa Centro Italia Oricola (AO) Stampato su carta ecologica prodotta da: Cartiera Verde Romanello S.p.A. via Pero 5/a - Varazze (SV)



CINEMA • Film per film, sala per sala

ANTEPRIMA FANTAFESTIVAL - DEMON'S TWILIGHT Nuovo Cinema Aquila Sala 1 18.30-20.30-22.30

BALLA CON NOI UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 12 10.40-14.00-16.10-18.20-20.30-22.40

BEASTLY UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 13 11.10-14.00-16.05-18.00

BORIS - IL FILM Dei Piccoli Sera 22.40

BRONSON Adriano Multisala Sala 7 15.00

CORPO CELESTE Eden Film Center Sala 2 16.00-18.10-20.20-22.40 Intrastevere Sala 2 16.15-18.20-20.25-22.30 Tibur Sala 2 16.45-18.40-20.35-22.30

CORTOMETRAGGI FANTAFESTIVAL Nuovo Cinema Aquila Sala 3 18.30-20.30-22.30

CORTOMETRAGGIO THE WHOLLY FAMILY DI T. GILLIAM Greenwich Sala 3 16.30-18.30-20.30-22.30

Quattro Fontane Sala 2 17.30-20.45

ESP - FENOMENI PARANORMALI Adriano Multisala Sala 2 14.50-16.50-18.50-20.45-22.45

Andromeda Sala 7 20.30-22.40 Atlantic Sala 5 16.30-18.30-20.30-22.30

Cineland Sala 7 16.30-18.30-20.30-22.30 Stardust Village (Eur) Sala 4 16.00-18.00-20.00-22.00

Starplex 16.30-18.30-20.30-22.30 The Space Cinema Moderno Sala 2 17.50-20.10-22.20

The Space Cinema Parco de' Medici 17 18.15-20.25-22.45

Uci Cinema's Marconi Sala 7 17.40-20.00-22.30 UCI Cinemas Roma Est Sala 4 15.30-17.40-20.10-22.30

UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 14 11.40-13.50-16.10-18.20-20.30-22.40

ET IN TERRA PAX Eurcine Sala 3 17.15-19.00-20.45-22.30

NUOVO CINEMA AQUILA Sala 2 18.10-20.20-22.30

FAST & FURIOUS 5 Cineland Sala 10 16.00-18.30-21.00

Cineland Sala 4 15.00-17.30-20.00-22.30 Madison Sala 5 22.50

Politecnico Fandango 19.15-22.00 UCI Cinemas Roma Est Sala 7 16.45-22.30

UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 2 11.20-14.05-16.50-19.30-22.10

FORREST GUMP The Space Cinema Moderno Sala 1 19.10

The Space Cinema Parco de' Medici 5 19.00-22.00

FOUR LIONS UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 7 11.00-13.50-15.40-17.50-20.00-22.10

GARFIELD IL SUPERGATTO Adriano Multisala Sala 10 15.20-17.00-18.40

Andromeda Sala 7 16.00-17.30-19.00 Atlantic Sala 4 16.30-18.30-20.30

Cineland Sala 9 16.30-18.30 Doria Sala 3 16.30

Jolly Sala 4 17.00 Madison Sala 8 17.00

Roxyparoli 16.00 Savoy Sala 3 16.00

Stardust Village (Eur) Sala 6 15.30-17.10-18.50-20.30-22.10

Starplex 16.00-17.40-19.20 The Space Cinema Moderno Sala 5 16.40

The Space Cinema Parco de' Medici 9 16.40-18.30 Uci Cinema's Marconi Sala 5 17.45

UGC Cinemas Roma Est Sala 8 16.00-18.00-20.00

UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 10 10.50-12.30-14.30-16.30-18.30-20.30

HABEMUS PAPAM Alhambra Sala 2 16.30-18.30-20.30-22.30

Cineland Sala 1 16.00-18.10-20.20-22.30 Eden Film Center Sala 4 16.30-18.30-20.30-22.40

Eurcine Sala 4 17.45-20.15-22.30 Madison Sala 8 18.30-20.50

Maestoso Sala 4 17.45-20.15-22.30 Nuovo Sacher 16.00-18.10

Quattro Fontane Sala 4 18.00-20.15-22.30 Roxyparoli 18.00-20.00-22.00

IL PRIMO INCARICO Eden Film Center Sala 3 16.30-18.30-20.30-22.30

Madison Sala 5 16.30-18.30-20.50

IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA Admiral 16.30-18.30-20.30-22.30

Alhambra Sala 3 16.30-18.30-20.30-22.30 Eden Film Center Sala 1 16.00-18.10-20.30-22.30

Eurcine Sala 2 17.15-19.00-20.45-22.30 Fiamma Sala 2 17.15-19.00-20.45-22.30

Madison Sala 4 16.30-18.30-20.50

IL SESSO AGGIUNTO Filmstudio Uno 20.00-22.00

IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE Embassy 17.00-21.00

LA POLVERE DEL TEMPO - THE DUST OF TIME Farnese 17.45-20.20-22.30

Fiamma Sala 3 17.15-20.00-22.30

LA VERSIONE DI BARNEY Roma 16.30-19.15-22.00

LE DONNE DEL 6° PIANO Giulio Cesare Sala 1 17.45-20.15-22.30

Greenwich Sala 1 16.15-18.20-20.30-22.30 King Sala 2 17.45-20.15-22.30

Nuovo Olimpia Sala A 17.30-20.15-22.30 Quattro Fontane Sala 1 17.30-20.15-22.30

LIMITLESS Madison Sala 7 22.50

LONDON BOULEVARD Adriano Multisala Sala 5 14.50-16.50-18.50-20.50-22.50

Cineland Sala 8 15.30-17.50-20.10-22.30 Empire 16.30-18.30-20.30-22.30

Fiamma Sala 1 17.45-20.15-22.30 Intrastevere Sala 1 16.15-18.20-20.25-22.30

Madison Sala 1 16.30-18.30-20.50-22.50 Mignon Sala 1 16.15-18.20-20.25-22.30

Stardust Village (Eur) Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30 Starplex 18.30-20.35-22.45

The Space Cinema Parco de' Medici 15 17.15-19.35-22.05

Triano Sala 5 16.00-18.15-20.30-22.30 Uci Cinema's Marconi Sala 6 17.45-20.10-22.45

UGC Cinemas Roma Est Sala 12 15.00-17.30-20.10-22.35

MACHETE, VM14 Madison Sala 8 22.50

MR. BEAVER Cineland Sala 9 20.30-22.30

Roxyparoli 16.20-18.20-20.20-22.20 Starplex 16.20-18.20

The Space Cinema Parco de' Medici 3 21.40

NAUTA Filmstudio Due 16.45-20.30

NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE Andromeda Sala 3 16.00-18.10-20.30-22.40

Madison Sala 7 16.30-18.30-20.50

NOTIZIE DEGLI SCAVI Filmstudio Uno 16.45-18.25

UCI Cinemas Roma Est Sala 5 15.20-17.40-20.00-22.15

PAUL Adriano Multisala Sala 8 20.40-22.40

Ambassade Sala 2 20.20-22.30 Andromeda Sala 5 16.00-18.20-20.30-22.40

Cineland Sala 13 20.10-22.30 Savoy Sala 4 16.00-18.15-20.30-22.30

Stardust Village (Eur) Sala 11 15.40-17.50-20.00-22.10 Starplex 16.25-18.25-20.25-22.25

The Space Cinema Moderno Sala 5 18.30-21.00

The Space Cinema Parco de' Medici 6 (DI) 17.20-19.40-22.10

Triano Sala 4 16.00-18.15-20.30-22.30

Uci Cinema's Marconi Sala 3 17.40-20.10-22.40 UCI Cinemas Roma Est Sala 9 15.00-17.30-20.00-22.25

UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 6 10.40-13.05-15.25-17.40-20.00-22.20

PIRATI DEI CARAIBI: OLTRE I CONFINI DEL MARE Adriano Multisala Sala 6 (3D) 16.00

Adriano Multisala Sala 8 15.20-18.00

Adriano Multisala Sala 9 (3D) 14.45-17.30-20.20-23.00

Ambassade Sala 2 16.30

Andromeda Sala 6 (3D) 16.15-18.45-21.15

Antares Sala 1 (3D) 16.30-19.15-22.00

Atlantic Sala 3 16.00-19.00-22.00

Atlantic Sala 6 (3D) 16.30-19.30-22.30

Broadway Sala 3 16.00-19.00-22.00

Cineland Sala 3 (3D) 16.30-19.30-22.30

Cineland Sala 6 15.00-18.00-21.00

Doria Sala 1 (3D) 16.30-19.15-22.00

Galaxy Sala Saturno 16.30-19.15-22.00

Jolly Sala 2 (3D) 17.00-19.30-22.00

Madison Sala 3 (3D) 15.45-18.05-20.30

Maestoso Sala 2 (3D) 17.15-19.55-22.30

Sala Troisi 16.00-19.00-22.00

Savoy Sala 2 (3D) 16.30-19.15-22.00

Stardust Village (Eur) Sala 1 (3D) 15.30-18.20-21.10

Stardust Village (Eur) Sala 7 (3D) 16.40-19.30-22.20

Stardust Village (Eur) Sala 8 16.10-19.00-21.50

Starplex 16.30

Starplex 17.00-19.45-22.30

Starplex 21.45

The Space Cinema Moderno Sala 1 (3D) 16.10-22.00

The Space Cinema Parco de' Medici 1 (3D) 18.00-21.00

The Space Cinema Parco de' Medici 13 16.45

The Space Cinema Parco de' Medici 18 (3D) 16.25-19.25-22.35

The Space Cinema Parco de' Medici 7 (3D) 18.50-21.50

Triano Sala 2 (3D) 16.30-19.15-22.00

Uci Cinema's Marconi Sala 1 (DI) 19.20-22.30

UCI Cinemas Roma Est Sala 10 (DI) 15.30-18.30-21.30

UCI Cinemas Roma Est Sala 2 (3D) 16.30-19.30-22.30

UCI Cinemas Roma Est Sala 8 22.20

UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 10 22.40

UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 4 (3D) 10.30-13.30-16.30-19.30-22.30

UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 9 11.30-14.30-17.30-20.30

POETRY Dei Piccoli Sera 20.15

PUNTO D'IMPATTO Uci Cinema's Marconi Sala 5 20.00

RED Atlantic Sala 4 22.30

Madison Sala 4 22.50

Starplex 20.20-22.40

The Space Cinema Parco de' Medici 2 (DI) 17.40-20.00-22.30

UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 13 20.00-22.25

RIO Dei Piccoli 17.00-18.40

Madison Sala 6 16.45

SALA RISERVATA Giulio Cesare Sala 3

SORELLE MAI Filmstudio Due 18.30-22.00

SOURCE CODE Madison Sala 6 18.30-20.50-22.50

THE HOUSEMAID Intrastevere Sala 3 16.15-18.20-20.25-22.30

THE TREE OF LIFE Alhambra Sala 1 16.30-19.00-21.30

Andromeda Sala 4 16.15-19.00-22.00

Cineland Sala 5 16.30-19.30-22.30

Eurcine Sala 1 17.30-20.45

Giulio Cesare Sala 2 17.45-21.00

Greenwich Sala 2 17.15-20.00-22.30

Jolly Sala 4 18.30-21.15

King Sala 1 17.45-21.00

Madison Sala 2 15.30-17.50-20.30-22.50

Maestoso Sala 3 18.00-21.15

Mignon Sala 2 16.45-19.30-22.15

Nuovo Olimpia Sala B 17.15-19.45-22.15

Quattro Fontane Sala 2 17.30-20.45

Roxyparoli 16.00-19.00-22.00

The Space Cinema Parco de' Medici 16 18.25-21.25

Tibur Sala 1 17.15-20.00-22.30

UGC Ciné Cité Porta di Roma Sala 11 10.55-13.50-16.45-19.40-22.35

TUTTI PER UNO Greenwich Sala 3 16.30-18.30-20.30-22.30

Quattro Fontane Sala 3 18.00-20.15-22.30

UNA NOTTE DA LEONI 2 Adriano Multisala Sala 1 16.00-18.00-20.00-22.00

Adriano Multisala Sala 3 15.00-17.00-19.00-21.00-22.55

VENTIQUATTRO ORE
DI NOTIZIE

DALL'ITALIA
E DAL MONDO



RAI, VIA LIBERA AI PALINSESTI. LEI: OK AL RINNOVO DEI CONTRATTI

Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato i palinsesti autunnali. Tutti confermati i programmi di punta di RaiTre tra cui "Che tempo che fa", "Ballarò", "Parla con me" e "Report". Il direttore Lei avrebbe assicurato che per i programmi previsti verranno fatti i contratti necessari ad assicurare la messa in onda con la conferma dei cast. In particolare i conduttori Giovanni Floris, Milena Gabanelli, Fabio Fazio e Serena Dandini che hanno per l'appunto il contratto in scadenza.

QUI REFERENDUM

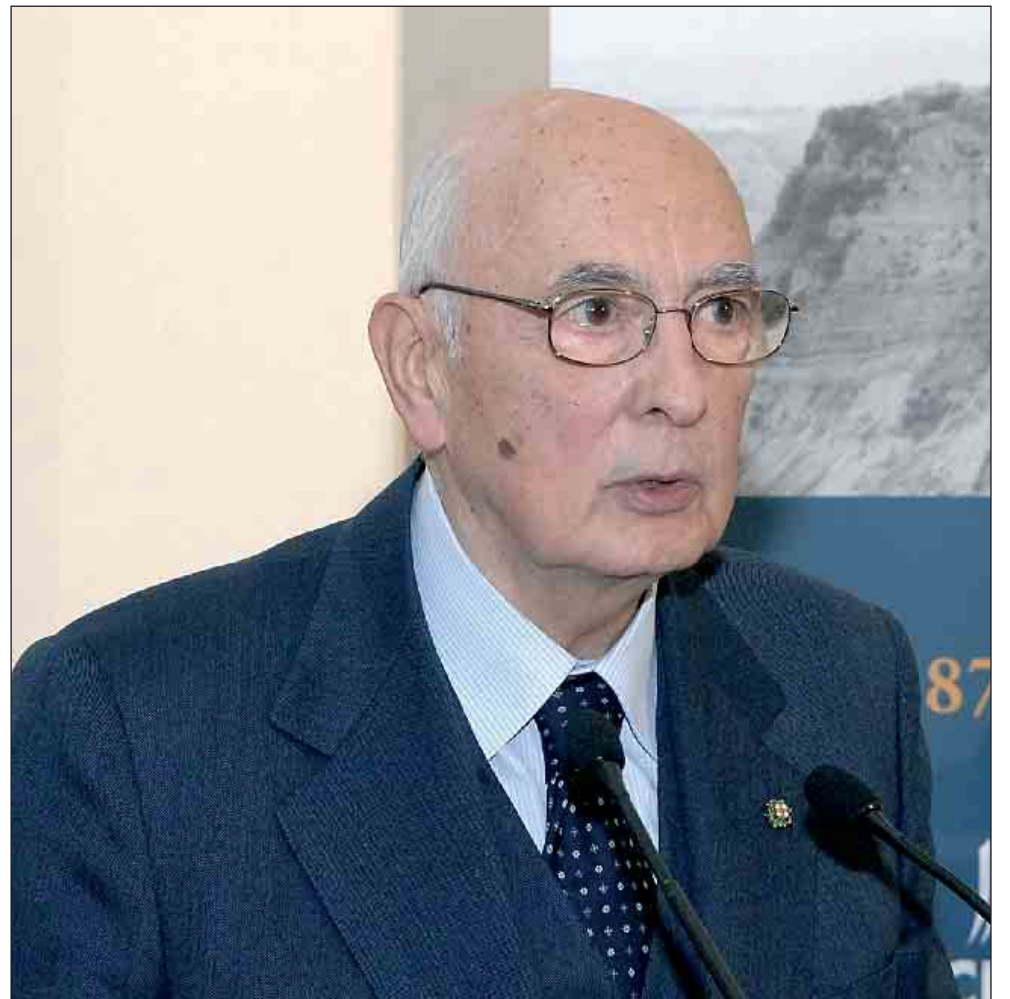
Super Quorum 60% Gli italiani sono stufi

Boom, stravincono i sì con oltre il 90%, affluenza oltre le attese
L'opposizione: dimissioni. Ultimatum della Lega: basta sberle

«Ha vinto il referendum e il risultato, con Berlusconi e Bossi che apertamente esaltavano la scelta astensionista, è almeno in parte un "no" fragoroso a questo governo» così il settimanale paolino Famiglia Cristiana. «Il quorum va ben al di là del merito dei quesiti: rappresenta un messaggio diretto degli elettori, al di là degli schieramenti, direttamente al governo», così Sir, l'agenzia stampa della Cei. Questa la prima lettura della tornata referendaria da parte del mondo cattolico: il quorum sui quattro quesiti referendari, acqua, nucleare e legittimo impedimento, è stato raggiunto. Hanno votato oltre il 57% degli aventi diritto. I 4 quesiti sono passati con oltre il 90% dei consensi.

E ora cosa succederà? Le opposizioni (ad eccezione di Di Pietro) chiedono le dimissioni dell'esecutivo. Per il segretario del Pd Bersani: «È il divorzio del Paese dal governo»

mentre per il Terzo Polo «il sì al referendum è un no grande come una casa al governo». Il Pdl fa quadrato e sostiene che il Governo va avanti e tenta di smarcare il referendum dagli equilibri politici. Anche se Berlusconi ha annunciato che un risultato del genere lo obbliga ad intervenire sui temi referendari con leggi. Ma il 22 giugno c'è la verifica e quello che la Lega, con Calderoli, lancia al Governo è un messaggio che suona come un ultimatum: «Alle Amministrative due settimane fa abbiamo preso la prima sberla, ora con il referendum è arrivata la seconda sberla e non vorrei che quella di prendere sberle diventasse un'abitudine. Per questo domenica andremo a Pontida per dire quello che Berlusconi dovrà portare in Aula il 22 giugno, visto che vorremmo evitare che, in quanto a sberle, si concretizzi il proverbio per cui non c'è il due senza il tre».



NAPOLITANO «Portare a termine i progetti che si trascinano in modo inconcludente da troppo tempo, come Bagnoli e Napoli Est, oltre a rimuovere la piaga dei rifiuti». E' questo l'invito al governo fatto ieri dal presidente Napolitano



È punto. Ma poi riprende quota...

Foro Italcico - Roma 13 - 19 giugno 2011

Intralot Italia, Main Sponsor del Beach Volley Swatch World Championships - Rome 2011.

FIVB
BEACH VOLLEYBALL
SWATCH WORLD CHAMPIONSHIPS
ROME 2011
smart

SPORT

BINGO

IPPICA

POKER

SLOT

VIDELOTTERY

intralot

giochi e scommesse

MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIVE
TUTTO QUANTO FA ROMA

EVENTI



A NOVEMBRE "DISNEY LIVE", PARTITA LA PREVEDITA

In Italia "Disney Live! L'intrepido viaggio di Topolino". La tournée partirà da Palermo (debutto nazionale, il 16 e 17 novembre) e toccherà Catania (19-20 novembre), Ancona (26-27 novembre), Bari (1-4 dicembre), Roma (7-11 dicembre) e Milano (14-18 dicembre). Lo show unirà personaggi Disney provenienti da storie diverse. Tutte le informazioni sul tour sono disponibili sul sito www.applauso.it.

ON STAGE

JIRÍ KOLÁR

Allo spazio di via della Lupa 24 (Fontanella Borghese) mostra delle opere di Jirí Kolár, l'artista boemo scomparso nell'agosto 2002 all'età di 88 anni. La sua ultima mostra romana, infatti, prima di questa rentrée che accoglie numerosi esempi e tecniche del suo repertorio variegato, ma essenzialmente a base di collage, si era tenuta presso la Galleria Nazionale d'Arte Antica a Palazzo Barberini nel 1998. La mostra, che raccoglie a Gallerja oltre venti opere, resterà aperta fino al 29 luglio 2011, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.30.

L'IMPREVEDIBILE LEGGEREZZA DELLA MATERIA

L'esposizione - la prima in Italia nel suo genere - documenta con circa 30 opere l'impiego della ghisa, il significato iconografico dei suoi motivi decorativi e la sua fortuna nell'arte applicata tra Ottocento e Novecento, sia nell'arredo urbano sia in quello domestico. Si possono ammirare lampioni ed elementi di lampioni (basamenti, pastorali, candelabri) con il loro straordinario repertorio ornamentale, ringhiere, fontanelle, vasi, porta ombrelli, carboniere, roste, picchiotti e maniglie per portoni, provenienti dalla collezione della Fondazione Neri-Museo Italiano della Ghisa, il più importante centro di ricerca in Europa sull'arredo urbano.

VILLA TORLONIA, CASINA DELLE CIVETTE CINECITTÀ SI MOSTRA

Aperta al pubblico fino al 30 novembre "Cinecittà si Mostra", che vede per la prima volta aperti al pubblico gli Studios di Cinecittà proprio in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia. La mostra ripercorre la storia di Cinecittà: le scene, i costumi, i set, i personaggi - attori, registi, produttori - che sono passati in quella che è stata definita la "Fabbrica dei sogni".

CINECITTÀ, VIA TUSCOLANA 1055

BOX OFFICE

DREAM THEATER

IPPODROMO DELLE CAPANNELLE, VIA DELLE CAPANNELLE 1245, 4 LUGLIO

FABRI FIBRA

IPPODROMO DELLE CAPANNELLE, VIA DELLE CAPANNELLE 1245, 9 LUGLIO

JOHN MELLENCAMP

AUDITORIUM, VIALE PIETRO DE COUBERTIN 30, 10 LUGLIO

GEORGE BENSON

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA, VIALE PIETRO DE COUBERTIN 30, 12 LUGLIO

CHEMICAL BROTHERS

IPPODROMO DELLE CAPANNELLE, VIA DELLE CAPANNELLE 1245, 13 LUGLIO

CAPAREZZA

IPPODROMO DELLE CAPANNELLE, VIA DELLE CAPANNELLE 1245, 16 LUGLIO

ELIO E LE STORIE TESE

IPPODROMO DELLE CAPANNELLE, VIA DELLE CAPANNELLE, 21 LUGLIO

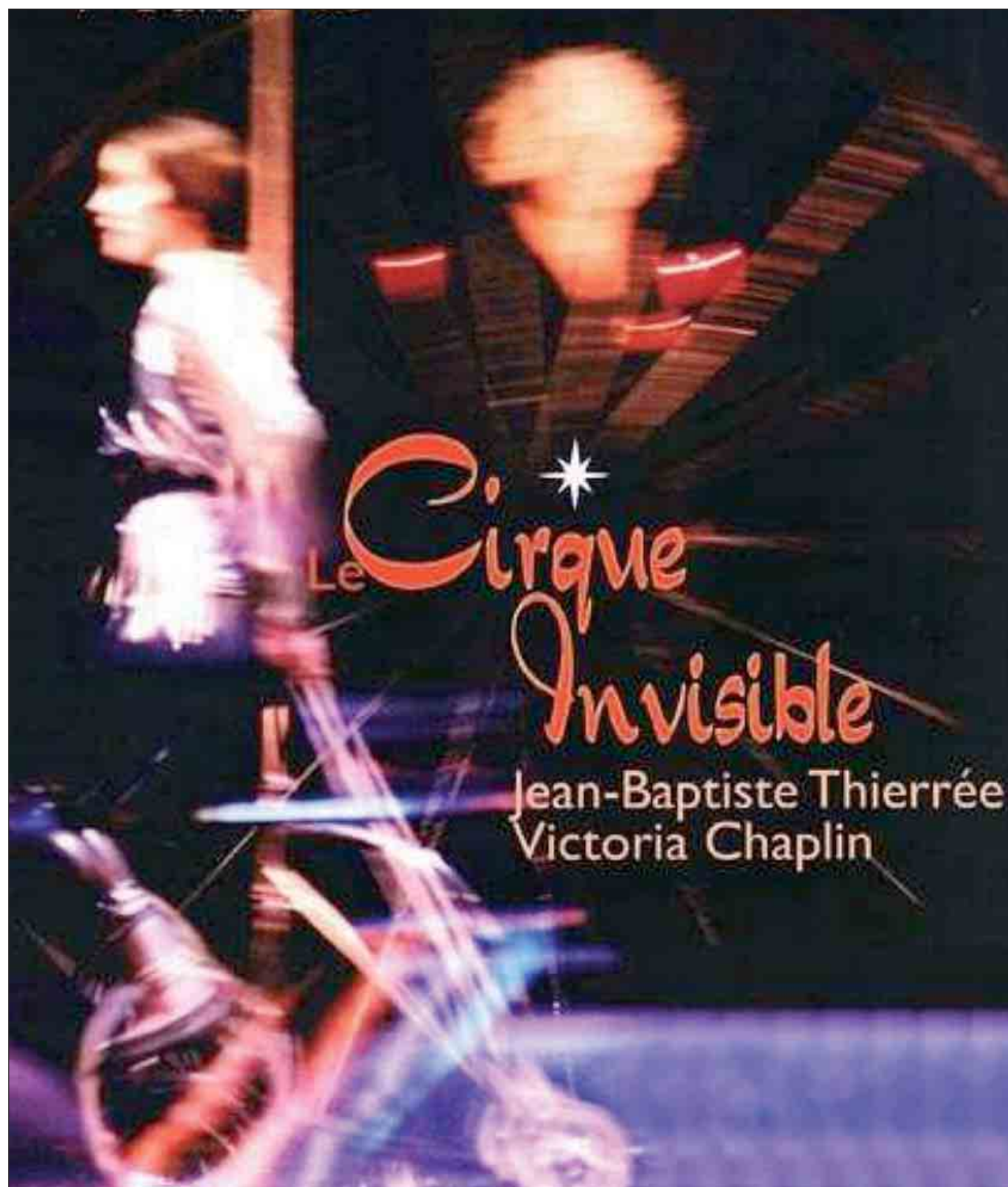
JACK JOHNSON

IPPODROMO DELLE CAPANNELLE, VIA DELLE CAPANNELLE, 23 LUGLIO

VILLA ADRIANA

Le Cirque? Invisibile

Giovedì chapiteau con la magia di Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée



ALESSIO SISI

Un circo poetico, visionario, surreale, funambolico e stupefacente, partorito dalla prodigiosa abilità di due straordinari artisti: Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée, antesignani dell'arte teatrale sotto lo chapiteau, capostipiti della grande scuola francese. Un circo dove tutto si svolge in apparenza senza fatica, in modo naturale e spontaneo ma che, in epoca di effetti speciali, suscita l'incanto con un'arte fatta di povere cose e immensa bravura e precisione. Con queste suggestioni giovedì e per tre giorni a Villa Adriana a Tivoli via al Festival Internazionale di Villa Adriana con "Le Cirque Invisible".

Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée sono gli acrobati, i fantasisti, gli illusionisti, i funamboli, i prestigiatori, i clown, i musicisti di questo circo. Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée si incon-

trano nel 1969. Dal loro sodalizio artistico è nata quell'importante rivoluzione estetica e poetica che ha dato poi origine al fenomeno del nouveau cirque. In questi quarant'anni di vita artistica comune hanno prodotto tre spettacoli: il Cirque Bonjour, il Cirque imaginaire e il Cirque invisible. In realtà Jean-Baptiste Thierrée e avrebbe desiderato «realizzarne uno solo e limarlo all'infinito. Non ho una visione d'insieme della mia vita, ma posso dire che gran parte dei nostri spettacoli deriva dal mio incontro e dalla collaborazione con Félix Guattari, della Clinique de la Borde. Io e Victoria ci siamo sposati lì» ha detto Jean-Baptiste. «Ma prima, nel 1968, alla fine di un congresso di magia a Reims, ho conosciuto il Grand Cirque de France di Alexis Grüss senior (lo zio dell'Alexis Grüss del Cinque à l'Ancienne). Insieme a lui ho sognato allora un circo diverso, innovatore da tutti i punti di vista fantasmagorico - ha aggiunto - così, nel

1971, al Festival d'Avignone, è nato il Cirque Bonjour l'antenato dei nuovi circhi, grazie a Georges Goubert e Jean Vilar. L'impatto è stato straordinario... eppure nel 1974 abbiamo abbandonato il Cirque Bonjour, con le sue fiere, i cavalli, l'orchestra e trenta o quaranta artisti, per creare il Cirque imaginaire insieme ai nostri figli James e Aurélie. Dopo di che il Cirque imaginaire è diventato il Cirque invisible...»

Victoria Chaplin, quarta figlia di Oona e Charlie, è nata a Santa Monica, vicino a Los Angeles. La famiglia, vittima della campagna di caccia alle streghe del senatore McCarthy, lascia gli Stati Uniti e si stabilisce in Svizzera dove Victoria cresce studiando danza e musica classica. Insieme a Liliane Boitel nel 2006 vince il premio Molière per i costumi dello spettacolo La symphonie du hanneton del figlio James Thierrée. Cura inoltre la regia e la coreografia dello spettacolo della figlia, "L'Oratorio d'Aurélia".

VINOFORUM

Jazz e grandi etichette e giovedì sarà beneficenza con Valeria Marini

Una due giorni di grandi eventi a Vinòforum, il villaggio del vino allestito a lungotevere Maresciallo Diaz nei pressi della Farnesina. Mercoledì il giornalista Luigi Cremona presenta "Emergenti, emersi. La Nuova Cucina del Lazio". A valutare le performances culinarie dei giovani chef non sarà una giuria, ma un commento dal vivo di due chef ormai famosi. Bravi e simpatici, sempre giovani, ma con qualche anno di esperienza in più: Cristina Bowerman e Gianfranco Pascucci. Sarà un'occasione per fare il punto sulla ristorazione laziale, forse mai come oggi così attiva. L'invito a partecipare è rivolto a tutti, in particolare agli esperti del settore ed ai grandi appassionati di alta cucina.

Giovedì invece si parlerà invece di vini, di vitigni autoctoni, protagonisti della guida "Vinibuoni d'Italia" del Touring, curata da Mario Busso e dallo stesso Luigi Cremona. Alcuni dei migliori giornalisti e collaboratori, del calibro di Andrea di Palma, Antonio Paolini, Alessandro Scorsone, Maurizio Valeriani, presenteranno alcune etichette coronate di Lazio, Campania, Sardegna, Marche e Abruzzo. Nella stessa giornata di giovedì, poi, si terrà la grande asta benefica di vini donati da produttori e distributori presenti a Vinòforum in favore della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica. L'asta, come l'anno passato, sarà battuta da Valeria Marini e alla serata parteciperanno molti volti noti.

Continuano anche gli appuntamenti con il Vinòforum Jazz Festival. Mercoledì alle 22 c'è il Riccardo Biseo Jazz Trio special guest Francesca Ciommei. Al pianoforte Riccardo Biseo, uno dei più raffinati interpreti del panorama jazz italiano. Pianista, arrangiatore, direttore per produzioni discografiche ma soprattutto raffinato interprete del panorama jazzistico italiano, Riccardo Biseo vanta collaborazioni con importanti solisti italiani e stranieri. Accompagnato dalla splendida voce di Francesca Ciommei, Riccardo Biseo Jazz Trio presenta alcune tra le più belle canzoni americane degli anni '20, '30 e '40.

CASA DEL CINEMA

Per la rassegna di 100 autori focus "Romanzo Criminale" con De Cataldo e Marchioni

Alle 16 alla Casa del Cinema ricominciano gli appuntamenti con la rassegna targata 100 autori. Riflettori puntati su "Romanzo criminale", libro di enorme successo scritto da Giancarlo De Cataldo nel 2002, poi acclamato film di Michele Placido, uscito nel 2005 e vincente serie tv nel 2008. A raccontare questo noir interverranno l'autore del libro Giancarlo De Cataldo, Stefano Rulli (sceneggiatore del film), Daniele Cesarano, Paolo Marchesini, Barbara Petronio e Leonardo Valenti (sceneggiatori della serie TV), il produttore del film e della serie Riccardo Tozzi e l'attore Vinicio Marchioni.

STORIE

INIZIATI I CAMPIONATI DEL MONDO
NELLA SPLENDIDA CORNICE DEL FORO ITALICO

L'EVENTO

E il beach volley è già una mania

GIACOMO DELL'ARTRI

Sole, musica e schiacciate. Così, nella splendida cornice del Parco del Foro Italico, ieri Roma ha aperto le porte all'ottava edizione dei Campionati del mondo di beach volley. La rassegna iridata, che si disputa per la prima volta in Italia, rappresenta l'appuntamento più importante della stagione e toccherà il culmine nel weekend, con semifinali e finali. A contendersi la palma dei migliori del pianeta un tabellone ricco di star composto da 96 coppie (48 maschili e 48 femminili) provenienti da 34 paesi e che propone ben 208 sfide totali sui cinque campi allestiti all'interno dell'impianto capitolino.

La formula prevede 12 gironi, formati ognuno da quattro coppie, che si affronteranno con la formula del round robin. Supereranno il turno le prime due classificate più le otto migliori terze. Un lungo percorso per scoprire i successori dei tedeschi Brink-Reckermann e delle statunitensi Kessy-Ross, entrambe presenti sulla sabbia romana. Sabbia che per una settimana sarà calcata dai campioni di uno sport che, col tempo, ha acquisito credibilità e visibilità, tanto da meritarsi le Olimpiadi (da Atlanta 1996) e richiamare nella Capitale 200 giornalisti accreditati, 46 tv che trasmetteranno in più di 140 paesi in cinque continenti. Numeri cercati e voluti dalla Federazione italiana pallavolo e dalla Coni

Servizi, anche in vista della possibile organizzazione dei Giochi del 2020. E in attesa di sapere se il beach tornerà protagonista a Roma in futuro, il presente è caratterizzato dai 25 mila metri quadri di riproduzione di spiaggia dove hanno cominciato a sfidarsi sottorete le coppie partecipanti alla rassegna iridata.

Per la vittoria finale, i riflettori sono puntati sugli statunitensi Todd Rogers e Philip Dalhausser e sui brasiliani Emanuel-Alison e Ricardo-Marcio Araujo. Da non sottovalutare anche i numeri 5 del tabellone, i tedeschi Klemperer-Koreng, che al debutto si sono imposti sui connazionali Erdmann-Matsysik. A difendere i colori azzurri saranno invece le tre coppie Nicolai-Martino, i gemelli Paolo e Matteo Ingrosso e la wild card Lupo-Tomatis. Tra le donne, invece, da seguire con attenzione le bicampionesse olimpiche Misty Mai Treanor e Kerri Walsh (Usa), tornate a giocare insieme proprio quest'anno dopo la maternità della Walsh; le connazionali e campionesse del mondo in carica Aprile Ross e Jennifer Kessy; e le brasiliane Talita-Antonelli e Larissa-Juliana. Quest'ultime, prime teste di serie del tabellone femminile, hanno sconfitto all'esordio del girone le giovani italiane Orsi Toth-Benazzi (wild card); mentre l'altro duo azzurro Gioria-Momoli è stato battuto dalle americane Akers-Branagh. Per osservare da vicino le più accreditate Greta Cicolari e Marta Menegatti, e il duo Rosso-Giombini, bisogna recarsi al Foro Italico oggi.

